

SOMMARIO	pg. 1
ELENCO ACRONIMI	pg. 3
1. INTRODUZIONE/PREMESSA	pg. 4
2. RIFERIMENTI NORMATIVI E ITER PROCEDURALE	
2.1 Riferimenti normative e procedure della Valutazione Ambientale Strategica/VInCA	pg. 6
2.2 I Soggetti Coinvolti Nella Procedura Di VAS	pg. 7
2.3 Soggetti Competenti In Materia Ambientale (SCMA)	pg. 8
2.4 Struttura e contenuti del Rapporto Ambientale preliminare	pg. 12
3. INQUADRAMENTO URBANISTICO - CARTOGRAFICO DELLE AREE STUDIO	
3.1 Elenco aree interessate: denominazione ed assegnazione di numero identificativo	pg. 15
3.2 Inquadramento di dettaglio delle aree interessate dall'intervento sul PRG di Ragusa	pg. 16
3.3 Sintesi dei vincoli riscontrati	pg. 19
4. OBIETTIVI E STRATEGIA DELLA PROPOSTA DI VARIANTE	
4.1 Criteri generali, parametri, indici per la realizzazione della proposta di variante	pg. 19
5. CARATTERISTICHE AMBIENTALI	
5.1 Fauna Flora e Biodiversita' MACRO AREA 1	pg. 21
5.2 Fauna Flora e Biodiversita' MACRO AREA 2	pg. 22
5.3 Documentazione fotografica delle aree	pg. 23
5.4 Aree Protette, Vincoli Paesaggistici e Ambientali	pg. 27
5.5 Piani di gestione individuati dalla Provincia Regionale di Ragusa	pg. 29
5.5.1 Piani di gestione individuati dalla Provincia Regionale di Ragusa	pg. 32
6. PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO	
6.1 Principali aree di interesse Archeologico e Parco di Kamarina	pg. 35
6.2 Piano Paesaggistico adottato con D.A. n.1767 del 10 agosto 2010 (PP)	pg. 37
6.3 Aree Forestali della Sicilia - Carta dei Tipi	pg. 39
7. SUOLO E RISCHIO SISMICO	
7.1 Suolo e sottosuolo	pg. 40
7.2 Rischio sismico	pg. 42
8. CLIMA, ACQUA E RIFIUTI	
8.1 Clima e Aria	pg. 43

8.2 Corpi idrici superficiali e sotterranei	pg. 44
8.3 Rifiuti	pg. 45
9. POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	
9.1 Dinamiche della popolazione e possibili disturbi	pg. 46
9.2 Inquinamento Acustico e immissioni in atmosfera	pg. 47
10. MOBILITA' E TRASPORTI	
10.1 Le infrastrutture di trasporto principali ricadenti nel comune di Ragusa	pg. 48
10.2 Le infrastrutture viabilistiche classificate come Secondarie	pg. 48
11. QUADRO SINOTTICO RIASSUNTIVO DELLE CRITICITÀ E DELLE OPPORTUNITÀ	pg. 52
12. CONCLUSIONI	pg. 53
13. MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE	
13.1 Riduzione e alterazione della componente Suolo	pg. 55
13.2 Mitigazione dei rischi naturali	pg. 55
13.3 Raccolta e smaltimento RSU – produzione e abbandono di rifiuti	pg. 56
13.4 Qualità e risparmio delle risorse idriche	pg. 56
13.5 Risparmio ed efficienza energetica	pg. 57
13.6 Incremento di traffico – trasporti e viabilità	pg. 57
13.7 Mitigazione impatto visivo e paesaggistico	pg. 58
13.8 Misure per inquinamento acustico e atmosferico	pg. 58
13.9 Aumento della pressione antropica	pg. 59
14. MONITORAGGIO	pg. 59

ELENCO ACRONIMI

AC	Autorità Competente
AP	Autorità Procedente
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
ARTA	Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente
ASPIM	Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea
ATO	Ambito Territoriale Ottimale
CE (COM)	Commissione Europea
CIPE	Comitato Interministeriale Programmazione Economica
DDG	Decreto del Dirigente Generale
Direttiva	Direttiva 2001/42/CEE
D.L.vo	Decreto legislativo
DPR	Decreto del Presidente della Repubblica
DUP	Documento Unico di Programmazione
GURI	Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
GURS	Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana
LR	Legge Regionale
MATT	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Italia)
PAI	Piano per l'Assetto Idrogeologico
PMA	Piano di Monitoraggio Ambientale
RMA	Rapporto di Monitoraggio Ambientale
PFR	Piano Forestale Regionale
PTPR	Piano Territoriale Paesistico Regionale
RA	Rapporto Ambientale
RES	Rete Ecologica Siciliana
RP	Rapporto Preliminare
SCMA	Soggetti Competenti in Materia Ambientale
SIC	Siti di Importanza Comunitaria
SIN	Siti d'Importanza Nazionale
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
ZPS	Zone di Protezione Speciale
ZSC	Zone Speciali di Conservazione

PREMESSA

Il presente documento costituisce la “Sintesi non tecnica” del Rapporto Ambientale connesso al percorso di Valutazione Ambientale Strategica per la “Manifestazione d’interessi alla realizzazione di strutture alberghiere”, nata con Delibera n. 83 del 22.09.2010 del Consiglio Comunale di Ragusa, dopo aver approvato e fatto propria la Delibera di G.M. n. 358 del 06/08/2010 che prevedeva tale possibilità, previa variante al P.R.G.. L’Amministrazione comunale intendeva cioè incentivare la realizzazione di strutture alberghiere nell’ottica di uno sviluppo turistico del territorio comunale, proponendo così un “Avviso” con cui si invitavano i privati interessati, a presentare le loro proposte.

Nel periodo utile di presentazione sono pervenute al Comune inaspettatamente n. 24 richieste di manifestazione di interesse, di cui con Delibera n.37 del 06/06/2012, il Consiglio Comunale si esprimeva sull’ammissibilità delle proposte pervenute dichiarandone:

n. 5 non ammissibili n. 10 ammissibili

n. 9 ammissibili “a condizione”;

- che la motivazione prevalente per le strutture dichiarate “ammissibili a condizione” era data dalla presenza di vincoli, in particolare dalla compatibilità con le disposizioni del Piano Paesaggistico riguardante la Provincia di Ragusa e altri vincoli ambientali come aree SIC, distanza dalla costa ecc.

- che con delibera n. 54 del 25/06/2015, il Consiglio Comunale ha riesaminato le proposte pervenute esprimendosi sull’ammissibilità di n.13 proposte di cui una in attesa di parere da parte dell’avvocatura e una “a condizione”;

- che trascorso il tempo utile per le integrazioni solo 11 ditte procedevano a inviare la documentazione richiesta in modo corretto;

- che tutte le manifestazioni pervenute riguardano nuove costruzioni in terreni con una destinazione urbanistica diversa da quella turistico - ricettiva e, pertanto, sussiste la necessità di procedere alla variante del PRG vigente e di conseguenza redigere una Valutazione Ambientale Strategica con eventuale Valutazione d’incidenza Ambientale.

- che le proposte ritenute valide, con documentazione corretta e vagliate positivamente dalla Commissione come da Delibera del Consiglio Comunale n.54 del 25.06.2015, in definitiva, risultano essere ridotte a n. 11 interventi, rispetto le iniziali 24 proposte pervenute. Le aree interessano una superficie totale di mq 291.199,00, inferiore quindi ai 300.000,00 mq e con iniziative non superiori a 300 posti letto.

Tuttavia le aree che non rispetteranno l'iter di trasformazione secondo le tempistiche e le modalità previste, saranno escluse dal procedimento e ricondotte alla destinazione urbanistica originaria, cioè verde agricolo, attraverso l'iter previsto dalla normativa vigente;

- che con Determinazione Dirigenziale n. 2580 del 04/12/2015, si è proceduto alla determina a contrarre per la redazione del Rapporto Ambientale e della Valutazione di Incidenza Ambientale, quest'ultima poi esclusa non ricadendo all'interno dei Siti Rete Natura 2000, ma effettuata per escludere qualsiasi possibile ricaduta sugli habitat riportati data anche l'esigua distanza;

- che con Determinazione Dirigenziale n. 3076 del 31/12/2015, si è proceduto all'affidamento d'incarico professionale relativo alla redazione del Rapporto Ambientale e della Valutazione di Incidenza Ambientale per la variante al PRG da redigere a seguito della manifestazione di interesse per la realizzazione di strutture alberghiere nel Comune di Ragusa, di cui la presente relazione è parte integrante.

- che a seguito dell'invio da parte dell'Autorità procedente a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento del fascicolo preliminare del Rapporto Ambientale, comprensivo di Sintesi non tecnica e relativo Questionario, si è dato inizio al periodo di Consultazione e di proposte, fase essenziale per perfezionare lo studio.

- che attraverso l'apposito "Questionario di consultazione" allegato al Rapporto Ambientale (preliminare) sono pervenute richieste molto efficaci in particolare dalla Provincia Regionale di Ragusa con prot. N.42889 del 29.12.2017, informazioni ritenute rilevanti per gli esiti "definitivi" del presente Rapporto Ambientale per determinate aree nel proseguo messe in evidenza, oltre ad un arricchimento delle relazioni tecniche a corredo di ogni progetto per via di chiarimenti riguardanti un sito in particolare il "N.2 Riso Luigi" da parte del Corpo Forestale con prot. N. 128146 del 25.10.2017.

- che le informazioni richieste dai Soggetti Competenti in materia ambientale di cui sopra sono state trasmesse inizialmente con un fascicolo separato in data 18.05.2018 e a seguito di richiesta del Comune di Ragusa pervenuta in data 08.06.2018, si è provveduto a inserirle nel "Rapporto Ambientale definitivo" di cui alla presente (vedi cap. 8.3 INT. Piani di gestione individuati dalla Provincia Regionale di Ragusa oltre a varie rivisitazioni e indicazioni) andando a modificare gli esiti della valutazioni ambientali, naturalistiche e paesaggistiche espresse nel Rapporto Preliminare che a differenza del livello definitivo non rileva gravose interferenze ambientali ostative e preclusive per nessun area.

Come potremo notare nel proseguo difatti a seguito di azioni di partenariato e rapporti diretti con gli Enti coinvolti nel procedimento, si andrà ad individuare un area che interferisce con i Piani di Gestione indicata come "Stepping stones", che verrà pertanto esclusa.

L'area sarà comunque richiamata nei paragrafi dove la sua presenza potrebbe andare ad intaccare gli esiti delle valutazioni per maggiore chiarezza.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI E ITER PROCEDURALE

2.1 Riferimenti normative e procedure della Valutazione Ambientale Strategica/VInCA

La normativa sulla Valutazione Ambientale Strategica è stata elaborata a livello comunitario nel 2001 con l'approvazione da parte del Parlamento Europeo e del Consiglio della Direttiva 2001/42/CE (GU delle Comunità europee L. 197 DEL 21.7.2001), concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Essa si pone l'obiettivo generale di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile". La direttiva stabilisce che la valutazione deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa (art.4); la procedura quindi accompagna tutto l'iter di pianificazione.

L'Italia ha recepito la Direttiva 2001/42/CE con il D.L.vo n. 152 del 3/04/2006, recante "Norme in materia ambientale" (GURI n. 88 del 14/04/2009, Supplemento Ordinario, n. 96), mentre la Regione Siciliana non ha attualmente predisposto una propria normativa in merito alla VAS, si osserva quindi l'iter procedurale individuato dall'art. 13, comma 1 del D.L.vo n. 152 del 2006 e s.m.i. e dalla Deliberazione della Giunta di Governo della Regione Siciliana, n. 200 del 10/06/2009 che ha adottato un "modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nella Regione Siciliana; sinteticamente si elencano le fasi individuate dal decreto come segue:

1. Elaborazione del rapporto preliminare e del rapporto ambientale (art. 13)
2. Svolgimento delle consultazioni (art. 14)
3. Valutazione del rapporto ambientale ed esiti delle consultazioni (art. 15)
4. Decisione (art. 16)
5. Informazione sulla decisione (art. 17)
- 17) Monitoraggio (art. 18).

Contestualmente alla procedura sopra esposta si interseca la "Valutazione di Incidenza Ambientale" (VInCA), ai sensi dell'art. 4 del D.A. 30/03/2007 e s.m.i., applicativo dell'art. 5 del D.P.R. 08/09/1997, n.357 e s.m.i., relativi alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. Questa è stata in realtà esclusa dal procedimento, ma applicata ugualmente per via della vicinanza ai Siti d'Interesse Comunitario e soprattutto per la presenza di un sito IBA, Area di protezione degli Uccelli e

relative rotte migratorie. In ambito regionale la circolare 23 gennaio 2004 dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente Regione Siciliana ha definito contenuti e procedure della Valutazione di Incidenza, mentre la L.r. 8 maggio 2007 n. 13 recante Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale, ne ha stabilito le competenze.

2.2 I Soggetti Coinvolti Nella Procedura Di VAS:

1. *Autorità Competente (AC)*: la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti (art. 5, lettera p).
2. *Autorità Procedente (AP)*: la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma (art. 5, lettera q).
3. *Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)*: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti. L'elenco di questi soggetti è stato individuato dall'*Autorità Procedente* e concordato con l'*Autorità Competente*.

	STRUTTURA COMPETENTE	INDIRIZZO	SITO INTERNET EMAIL CERTIFICATA	CAP
Autorità Competente	Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, Dipartimento di urbanistica, Servizio 4	Via Ugo La Malfa n.169, Palermo	http://www.artasicilia.eu/ dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it	90146
Autorità Procedente	Comune di Ragusa	C.so Italia, 72 Ragusa	http://www.comune.ragusa.gov.it mailto:protocollo@pec.comune.ragusa.gov.it	97100

2.3 Soggetti Competenti In Materia Ambientale (SCMA)

Dipartimento Regionale dell'Urbanistica

Servizio 4

Affari Urbanistici Sicilia Sud Orientale (CT - RG - SR)

dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it

Dipartimento Regionale dell'Ambiente

Servizio 2 - Tutela dall'inquinamento atmosferico

Servizio 3 - Assetto del territorio e difesa del suolo

Servizio 4 - Protezione Patrimonio naturale

dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo

Dipartimento Regionale dei Beni Culturali

Servizio Pianificazione Paesaggistica Servizio Tutela

Via delle Croci ,8 - 90139 Palermo

dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Dipartimento Regionale della Protezione Civile

Via Abela, 5 - 90100 Palermo

dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.it

Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

Viale Campania 36 - 90144 Palermo

dipartimento.acqua.rifiuti@certmail.regione.sicilia.it

Dipartimento Regionale dell'Energia

Viale Campania 36 - 90144 Palermo

dipartimento.energia@certmail.regione.sicilia.it

Dipartimento Regionale Attività Produttive

Via degli Emiri, 45 - 90135 Palermo

dipartimento.attività.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti

Via Leonardo Da Vinci n. 161- 90145 Palermo

dipartimento.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it

Dipartimento Regionale dell'Agricoltura

Via Regione Siciliana, 4600 - 90145 Palermo

dipartimento.agricoltura@certmail.regione.sicilia.it

Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale

Via Regione Siciliana, 4600 - 90145 Palermo

dipartimento.azienda.foreste@certmail.regione.sicilia.it

Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico

Piazza Ottavio Ziino, 24 - 90145 Palermo

dipartimento.attività.sanitarie@certmail.regione.sicilia.it

Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica

Piazza Ottavio Ziino, 24 - 90145 Palermo

dipartimento.pianificazione.strategica@certmail.regione.sicilia.it

Dipartimento Regionale del Turismo dello Sport e dello Spettacolo

Via Notarbartolo, 9 - 90141 Palermo

dipartimento.turismo@certmail.regione.sicilia.it

Ripartizione Faunistico-Venatoria

Via Ducezio n.2 - 97100 Ragusa

rfvragusa@pec.struttureagricoltura.it

Comando del Corpo forestale della Regione siciliana

Via Ugo La Malfa, 87/89 90146 Palermo

comando.corpo.forestale@certmail.regione.sicilia.it

Assessorato Regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana

Via delle Croci, 8 90139 Palermo

dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

ARPA Sicilia – D.A.P. Provincia di Ragusa

Viale Sicilia, 7

97100 Ragusa

arpa@pec.arpa.sicilia.it

Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Ragusa

P.zza Libertà, sn 97100 Ragusa

soprirog@certmail.regione.sicilia.it

Dipartimento Regionale Protezione Civile – Ragusa

Via A. Grandi, 1

97100 Ragusa

serviziorg@pec.protezionecivilesicilia.it

Genio Civile – Ragusa

Via Natalelli, 107

97100 Ragusa

geniocivile.rg@certmail.regione.sicilia.it

Provincia Regionale di Ragusa denominata Libero Consorzio Comunale

Viale del Fante, 10 97100 Ragusa

Ente Gestore Riserve Naturali

Via G. Di Vittorio n. 175 - 97100 Ragusa

protocollo@pec.provincia.ragusa.it

Azienda Unità Sanitaria Locale 7 (Azienda sanitaria provinciale di Ragusa)

P.zza Igea, 1

97100 Ragusa

protocollo@pec.asp.rg.it

Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura

Via Ugo La Malfa, 8

97100 Ragusa

iparagusa@pec.psr Sicilia.it

Ispettorato Ripartimento delle Foreste

Via Ducezio, 2

97100 Ragusa

irfrg.foreste@regione.sicilia.it

AL COMUNE DI VITTORIA
AL COMUNE DI SANTA CROCE CAMERINA
AL COMUNE DI CHIARAMONTE GULFI
AL COMUNE DI SCICLI
AL COMUNE DI COMISO
AL COMUNE DI ACATE
AL COMUNE DI MONTEROSSO ALMO
AL COMUNE DI MODICA
AL COMUNE DI POZZALO
AL COMUNE DI GIARRATANA
AL COMUNE DI ISPICA

2.4 Struttura e contenuti del Rapporto Ambientale

Il presente *Rapporto Ambientale preliminare* è stato elaborato sulla base dell'Allegato VI del D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i., che riporta le informazioni da fornire, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Ai sensi dell'art. 13 del citato decreto *il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione. Nel Rapporto Ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso.*

Nella prima fase l'Autorità Procedente, redatto il *Rapporto Preliminare* finalizzato alla determinazione dei possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano, trasmette lo stesso all'Autorità Competente iniziando la fase di consultazione con tutti i Soggetti Competenti in Materia Ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel presente *Rapporto Ambientale*.

In questa fase la proposta di piano, comprendente il presente rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso, è comunicata e trasmessa in copia cartacea e digitale. Dalla data pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 14, comma 1, decorrono i tempi dell'esame istruttorio e della valutazione. L'autorità procedente e l'autorità competente metteranno a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, del pubblico interessato e del pubblico tutta la documentazione in formato cartaceo, mediante il deposito presso i propri uffici e in formato digitale, mediante la pubblicazione sui propri siti web, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi. La documentazione sarà depositata anche presso l'ufficio preposto della Provincia Regionale di Ragusa. L'autorità procedente curerà la pubblicazione di un avviso nella GURS ed entro il termine di sessanta giorni (60 gg.) dalla data di pubblicazione dell'avviso si concluderà il periodo di consultazione pubblica della documentazione, durante il quale chiunque potrà presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. A seguito dell'approvazione definitiva del Piano il processo continuerà con il *Piano di Monitoraggio Ambientale* (PMA).

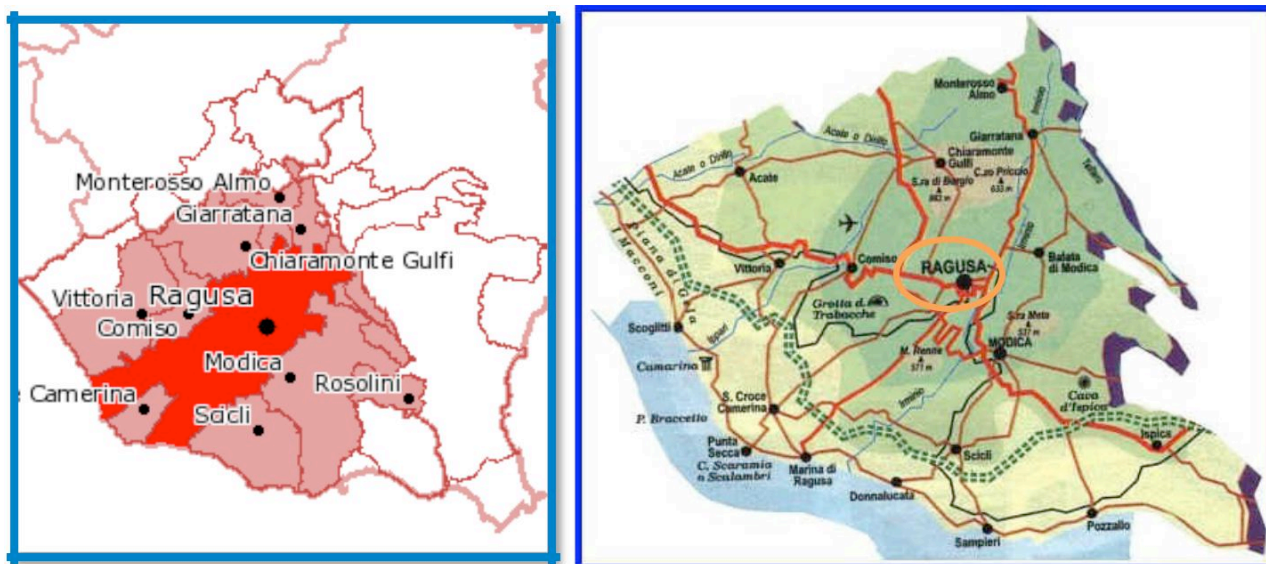
Il Piano è contestualmente sottoposto alla procedura di "Valutazione di Incidenza Ambientale" (VInCA), ai sensi dell'art. 4 del D.A. 30/03/2007 e s.m.i., applicativo dell'art. 5 del D.P.R. 08/09/1997, n. 357 e s.m.i.. Il Rapporto Ambientale comprende quindi lo studio di incidenza (VInCA), le aree in esame ricadono all'esterno delle perimetrazioni previste dalla Rete Natura 2000, ma per maggiore cautela si decide di valutare la remota possibilità e

capacità di poter incidere su tali siti, o su eventuali corridoi ecologici o aree ad alto valore ecologico non segnalate.

La valutazione è conforme ai contenuti dell'allegato G del D.P.R. 357/97, allo scopo di valutare i principali effetti che detto piano/intervento può avere su SIC, ZSC, ZPS, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. In realtà come vedremo in seguito l'analisi presuppone esclusivamente una 1° fase di analisi detta Scoping; l'obiettivo principale è la valutazione degli effetti potenziali sulle componenti ambientali legati alle modificazioni indotte dalla realizzazione dei progetti, in modo da mantenere un adeguato livello di biodiversità. A tal fine sono stati svolti studi sugli habitat, sulla vegetazione, la flora e la fauna presenti nell'area vasta interessata dal progetto ponendo particolare attenzione agli habitat ed alle specie di interesse comunitario (allegati I e II della direttiva CEE 43/92 ed allegato I della direttiva 2009/147/CE), nazionale o regionale.

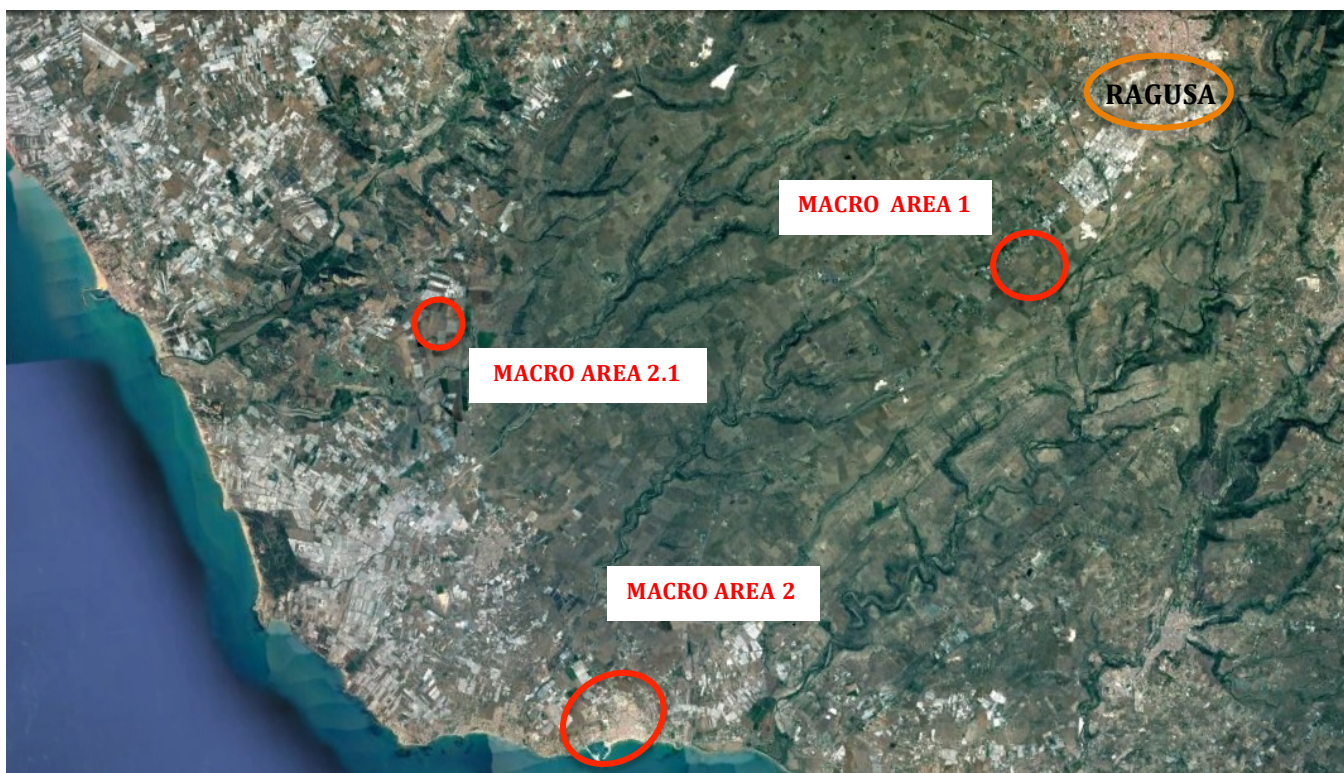
3. INQUADRAMENTO URBANISTICO - CARTOGRAFICO DELLE AREE STUDIO

Il territorio comunale di Ragusa (capoluogo delle omonima provincia regionale) è ubicato nel settore centro-meridionale dell'altopiano Ibleo, Sicilia sud-orientale. Confina con i territori comunali di Chiaramonte Gulfi, Comiso, Giarratana, Modica, Monterosso Almo, Rosolini, Santa Croce Camerina, Scicli e Vittoria e si estende tra una quota di 0 e 700 m. s.l.m.



Inquadramento generico della città di Ragusa

Le aree oggetto della proposta di variante vengono distinte e raggruppate in diverse macro-aree, in modo da semplificare la lettura e la localizzazione nel territorio alla scala ridotta, queste si estendono nella parte sud e sud/ovest della città di Ragusa, (come illustrato nella figura successiva) interessando diversi terreni in aperta zona agricola, fino a degradare nelle località costiere in corrispondenza di alcune trafficate arterie viabilistiche esistenti e a ridosso del movimentato centro urbano della frazione balneare di Marina di Ragusa.



Inquadramento a scala vasta sul territorio di Ragusa delle macro aree interessate dalle proposte

- Macro area 1, → aree/ditte dal n.1 al n.3
- Macro area 2.1, → l'area/ditta n.4
- Macro area 2, → aree/ditte dal n.5 al n.12

3.1 Elenco delle aree interessate: denominazione ed assegnazione di un numero identificativo

All'interno delle Macro aree sopra riportate sono contenute le seguenti 12 aree:

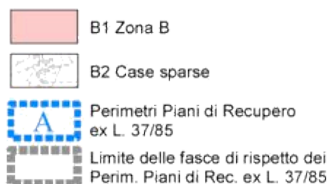
DENOMINAZIONE	COORDINATE GEOGRAFICHE	SUPERFICIE
- Area n. 1 _ ditta Brinch srl	36°52'43.4" N - 14°40'15.7"E	mq 23.076,00
- Area n. 2 _ ditta Riso Luigi	36°52'01.2" N - 14°40'53.7"E	mq 43.354,00
- Area n. 3 _ ditta Cetur srl	36°51'55.9" N - 14°39'42.8"E	mq 17.547,00
- Area n. 4 _ ditta Ass. Principe Salina	36°52'41.0" N - 14°30'36.3"E	mq 32.001,00
- Area n. 5 _ ditta Antoci Luisa	36°80'42.1"N - 14°56'81.9"E	mq 47.710,00
- Area n. 6 _ ditta Arezzo Giorgio	36°80'17.7"N - 14°54'94.1"E	mq 23.341,00
- Area n. 7 _ ditta Arezzo Vincenzina	36°80'09.2"N - 14°55'07.0"E	mq 25.447,00
- Area n. 8 _ ditta Ciarcià Biagio	36°79'98.8"N - 14°55'19.2"E	mq 32.000,00
- Area n. 9 _ ditta Sdf Traiding	36°80'18.2"N - 14°54'20.4"E	mq 16.460,00
- Area n. 10 _ ditta Sial srl ed altri	36°79'52.8"N - 14°55'30.8"E	mq 12.000,00
- Area n. 11 _ ditta Carnemolla e altri	36°79'52.8"N - 14°55'30.8"E	mq 18.263,00
- Area n. 12 _ ditta Ricciardo Calderaro	36°46'59.5"N - 14°32'33.2"E	mq 9.110,00
		TOT. mq 300.309,00

Se si dispone di una connessione internet, cliccando sulle coordinate geografiche sarete trasportati virtualmente nell'area interessata tramite l'interfaccia multimediale di Google Maps, dove è possibile visualizzare le aree oggetto di studio.

CONTESTI STORICI E/O STORICIZZABILI EDIFICI STORICI E/O STORICIZZABILI



EDIFICI E CONTESTI EDIFICATI RESIDENZIALI MODERNI



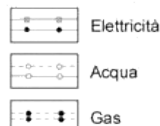
NUOVA EDIFICAZIONE



CONTESTI PRODUTTIVI

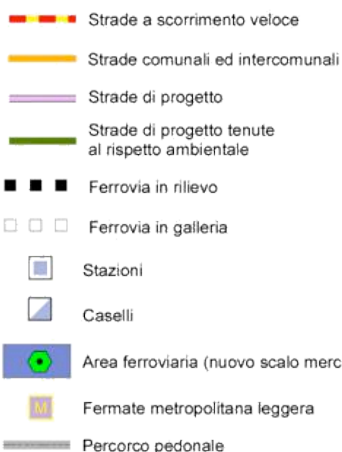


CONDOTTE TECNOLOGICHE AEREE E INTERRATE



1 Rimando agli elaborati "B" scala 1:2000

INFRASTRUTTURE DEI TRASPORTI



SERVIZI



AREE VERDI

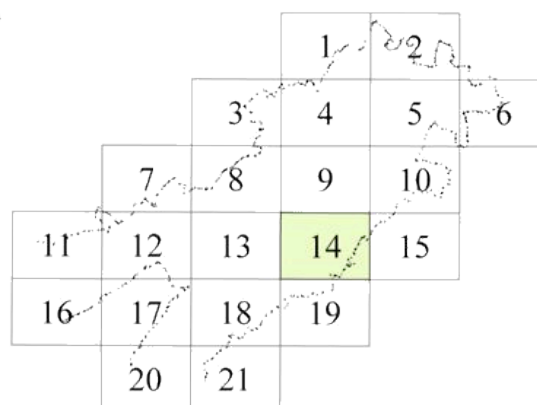


VINCOLI



PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

AZIONI DIRETTE RICADENTI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI RAGUSA



Legenda tipo del Piano Regolatore Generale del Comune di Ragusa

E' possibile notare come le aree n. 1-2-3 sopra individuate ricadono all'interno delle perimetrazioni dei Piani di Recupero Urbanistico del Comune di Ragusa, mettendo in risalto la loro localizzazione ricadente in ambiti fortemente urbanizzati.

Si può ipotizzare pertanto che la maggior parte di queste aree se non regolate sarebbero già state edificate come testimoniato per altro dalla presenza in alcune proposte (n.1 e n.10) di scavi e strutture di fondamenta generati da passati progetti mai definiti, mentre le restanti aree molto probabilmente manterrebbero la loro evoluzione naturale essendo condizionate dall'attuale classificazione, con le caratteristiche agricole e di pascolo a cui sono destinate.

Le aree individuate dal P.R.G. con finalità turistico-ricettive all'interno del territorio di Ragusa, sono mescolate ad aree destinate a "Dp - Contesti produttivi generici e/o commerciali" dove possono essere collocate tali strutture come ad esempio impianti ad uso artigianale, attività produttive, uffici pubblici e privati, istituti di credito e finanziari, sedi di enti o Istituzioni, indirizzi più confacenti alla vicinanza di alberghi d'affari piuttosto che di alberghi turistici. L'area n.11_ ditta Carnemolla, benché prossima alla costa si posiziona in un area strategica già ricca di strutture ricettive per via della sua posizione tranquilla e isolata, ma ben servita e poco distante dal caotico centro di villeggiatura estivo, mentre l'area n.12_ ditta Ricciardo Calderaro si posiziona in un area molto controversa; questa inizialmente esclusa per via di un procedimento legale in corso, si presenta molto vicino alla costa e a differenza del resto delle proprietà ricade in aree classificate dal P.R.G. del comune di Ragusa in parte come verde pubblico di progetto, in parte come parcheggio ed infine a zona denominata "*B3-Ristrutturazione urbana edilizia*" (parte dei terreni interessati risultano già destinati a parcheggio e connessi alla struttura portuale esistente). La sua vicinanza a una grande infrastruttura esistente rappresentata dal Porto Turistico di Ragusa comporterebbe un grosso privilegio alla nascente struttura, di contro sorgerebbero numerose difficoltà alla viabilità già molto congestionata nel periodo estivo, difatti l'intervento si inserisce in un contesto fortemente urbanizzato per via della presenza su tutti i lotti limitrofi di manufatti e costruzione residenziali, l'area verde in oggetto molto scoscesa verso ovest ricade all'interno del Piano Paesaggistico con livello di tutela 1 - zona 6b, come in seguito sarà possibile appurare, ma tuttavia inserita all'interno del procedimento.

Anche le aree individuate nella fascia costiera dal P.R.G., tutte concentrate nella zona di Marina di Ragusa, sono limitate per dimensione e poco adatte ad ospitare complessi alberghieri di una certa entità per il turismo d'élite presente, si è quindi pensato di reperire nuove aree proponendo una manifestazione d'interessi, da cui deriva la necessità di variare il Piano Regolatore adottato.

3.3 Sintesi dei vincoli riscontrati

Già in questa prima fase è possibile quindi riassumere in una tabella i principali vincoli riscontrati e in seguito singolarmente trattati:

n	ditta							
		Piano forestale	Area/Parco Archeologico	Piano Paesistico		Faglie	Vincolo idrogeologico	Altri vincoli
				Rete ecologica	Livello tutela			
1	Brinch							
2	Riso Luigi	321				Si diretta	SI	
3	Cetur srl							
4	Ass. Principe Salina				Tutela 1 (zona 5b)			
5	Antoci Luisa			Cor Prim Cos				
6	Arezzo Giorgio							
7	Arezzo Concettina							
8	Ciarcià Biagio							
9	Sdf traiding			Stepping Stones*		Si diretta		Fascia cimiteriale
10	Sial srl e altri							
11	Carnemolla e altri							
12	Ricciardo Calderaro Basilio	321			Tutela 1 (zona 6b)			300 mt costa art.142 Beni Paesaggistici

*segnalazione

4. OBIETTIVI E STRATEGIA DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

4.1 Criteri generali, parametri edilizi e indici per la realizzazione della proposta di variante

Nonostante la sempre crescente attrazione del territorio di Ragusa, soprattutto in riferimento al turismo estivo, le strutture alberghiere esistenti risultano poco numerose e di scarsa capacità in riferimento ai posti letto offerti, poco adatti quindi a ricevere flussi turistici organizzati, anche considerando le strutture di tipo privato come case vacanze, affittacamere e simili, assimilabili al turismo anche se molto frammentati e prive di organizzazione funzionale di tipo imprenditoriale e non in grado comunque di affrontare flussi turistici significativi.

A fronte di tale potenzialità il territorio comunale di Ragusa offre una ricettività alberghiera carente e previsioni urbanistiche inadatte alle reali necessità, pertanto il Comune intende nell'ottica di sviluppo del settore turistico incentivare sul suo territorio la realizzazione di nuove strutture alberghiere e si necessita di procedere ad una variante del PRG, attraverso la procedura ordinaria prevista dalla legge in cui vengono individuate le aree "D" - alberghiere, di cui all'art. 37 della L.R. 10/2000 con la conseguente procedura accelerata indicata. Lo scopo cardine della variante è sia quello di assecondare l'interesse mostrato da parte di numerosi privati riguardo la possibilità di realizzare delle strutture ricettive, che rispondere alla crescente domanda di strutture turistiche dovuto ad un sostanziale aumento di presenze nel territorio da parte di visitatori e turisti.

Si chiede dunque di individuare soluzioni tecnico - urbanistiche volte al raccordo ed all'equilibrio con il contesto urbanistico e territoriale esistente e soprattutto con gli aspetti ambientali dei siti in argomento. Le scelte progettuali dovranno configurarsi come interventi che mirano alla sostenibilità ambientale rappresentando un'opportunità per il riordino urbanistico e territoriale, accompagnato, ove necessario, da miglioramenti del sistema della mobilità e dei servizi. Il progetto urbanistico ed architettonico dovrà perseguire obiettivi di qualità, sia per quanto concerne gli edifici che gli spazi, e di corretto inserimento ambientale e paesaggistico. La qualità ambientale deve trovare adeguata applicazione nei nuovi interventi proposti attraverso i seguenti parametri di sostenibilità:

- relazione coerente ed armonica con il contesto paesaggistico; -progettazione di spazi aperti ed aree a verde;
- controllo dei consumi energetici e utilizzo di fonti rinnovabili;
- utilizzo di materiali ecocompatibili, nonché tecnologie ed impianti energetico efficienti; -corretta gestione delle risorse idriche;
- attenzione a fattori inquinanti (acustico, elettromagnetico, etc.).

In particolare le proposte dovranno rispettare una serie di standard urbanistici che generano un esempio innovativo di pianificazione attento alle qualità ambientali che ci circondano e introducendo all'interno del processo elementi legati alla qualità architettonica e ambientale, alle tipologie, alle modalità di gestione, alle misure di perequazione urbanistica, in modo da evitare che la variante si risolva con una semplice rivalorizzazione delle aree agricole per un mero cambio di destinazione d'uso o attivare percorsi speculativi.

5. CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE

5.1 Fauna Flora E Biodiversità MACRO AREA 1

Le aree facenti parti della prima macro area distinte con i n. 1-2-3, sono quelle posizionate sull'altopiano più a ridosso la città, data la relativa vicinanza spaziale presentano caratteristiche ambientali e naturalistiche simili.

I lotti sono caratterizzati da un uso tradizionale, in parte incolto, a campi chiusi con seminativi prevalentemente nudi e in parte arborati. Gli habitat presentano fattori limitanti per le specie più sensibili e si ritrovano maggiormente specie ubiquitarie, che hanno margini più ampia di tolleranza alle variazioni delle condizioni ambientali. Le piante erbacee sono le più diffuse, soprattutto le terofite annuali, ma anche geofite perenni che si sostentano con le riserve accumulate nei bulbi, altre formazioni sono quelle arbustive che si affermano su suoli poco evoluti con rocce affioranti. Tra la vegetazione si possono trovare arbusti, in modo particolare da Carrubi Pini e Olivi, essenze vegetali tipiche della zona a secondo i periodi come Timo, Capperò, Erica, Cardo, ecc.

Per quanto riguarda la fauna presente all'interno delle aree d'intervento prese in considerazione, l'entità dei mammiferi, degli uccelli e dell'insieme dei vertebrati può considerarsi bassa. L'entità delle specie minacciate (quelle che assumono un significato critico per la conservazione della biodiversità) è relativamente bassa per il motivo che l'ambito d'intervento per la distanza dalle sorgenti di naturalità presenta specie ubiquitarie e ad ampia valenza ecologica, legate ad habitat agricoli ed urbanizzati e per questo non minacciate. L'area di indagine è definibile a basso valore faunistico in quanto presenta ecosistemi non complessi, caratterizzati da un'agricoltura intensiva e semintensiva, con un discreto livello di antropizzazione e privi di vegetazione di particolare valore naturalistico. Difatti le aree in oggetto non rientrano all'interno di alcuna ZPS, SIC, zona floristica e faunistica protetta, né interessata da divieto di caccia (neppure nelle immediate vicinanze), mentre genericamente si può affermare che tutti gli aspetti ecologici in esso rilevati sono riproducibili negli ambienti circostanti.

5.2 Fauna Flora E Biodiversità MACRO AREA 2 e 2.1

La macro area n.2 e 2.1 contenente le aree distinte dal n. 4 al n.11, interessa una zona situata nella parte dell'altopiano ibleo che degrada dolcemente verso il mare, in modo regolare verso sud ovest, in un'area caratterizzata da pendenze topografiche medie inferiori al 8%.

I terreni interessati dalla macro area n.2 e 2.1, si posizionano a corona nella fascia antistante l'abitato costiero della frazione di Marina di Ragusa, ad eccezione dell'area n.4 posizionata più a ovest in C.da Branco Piccolo, queste vanno inquadrare nel contesto bio-geografico della Regione mediterranea, caratterizzata dalla presenza di due piante tipiche del paesaggio ibleo: l'Olivo e il Carrubo, oltre ad altre sempre verdi, e a particolari sistemi di coltura in serra.

Il paesaggio riscontrato è ovviamente simile alla macro-area n.1 rientrando nell'area bio-geografica mediterranea e viene definita dalle sue caratteristiche climatiche: temperatura media annua compresa tra 14° e 18° C, precipitazioni più o meno abbondanti (400-900 mm, ed anche localmente fino a 1500 mm e più) concentrate nella stagione fredda, mentre in estate si ha un periodo arido di 3-5 mesi. In nessun mese la temperatura media scende al di sotto di 0° C.

Tra i Mammiferi trovano un habitat favorevole il coniglio e talvolta la lepre che frequentano ambienti aperti. Possono essere presenti la volpe, gli ubiquitari ricci e diverse specie di arvicole.

In base allo studio delle esigenze ecologiche nel territorio in esame non risultano presenti anfibi e i rettili avvistati nel territorio, non rientrano tra quelli indicati come in pericolo.

Anche in questo caso le aree differiscono da una tipica vegetazione potenziale e conservano le peculiarità di tipo seminativo e/o pascolo, prive di vegetazione e fauna di particolare valore naturalistico, i siti oggetto di studio non rientrano all'interno di alcuna area protetta dal punto di vista floristico e/o faunistico quali Parchi e Riserve, Siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione Speciale, Aree Floristiche Protette, Oasi Faunistiche, Zone di Ripopolamento e Cattura.

5.3 Documentazione fotografica delle aree

Area n.1 ditta Brinch



Foto n.1 vista generale dell'area



Foto n.2 particolare con travi di fondazioni esistenti

Area n.2 ditta Riso Luigi



Foto n.1 vista generale dell'area



Foto n.2 tipiche rocce e vegetazione

Area n.3 ditta Cetur srl



Foto n.1 vista generale dell'area



Foto n.2 vista confini con muri a secco da mantenere

Area n.4 ditta Ass. Principe Salina



Foto n.1 Vista delle serre e strada SP.19

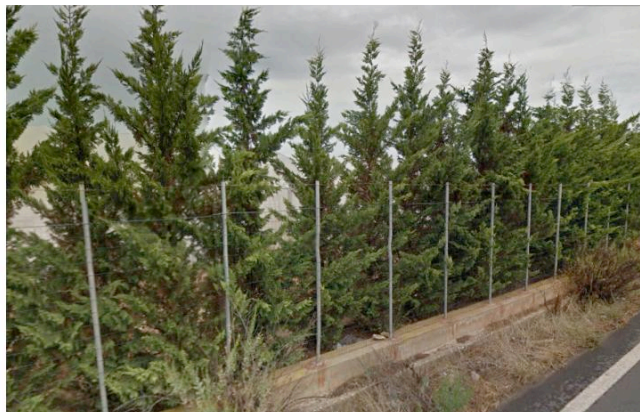


Foto n.2 vista del confine schermato da alberi

Area n.5 ditta Antoci Luisa



Foto n.1 vista generale dell'area



Foto n.2 vista della stradella – corridoio verde

Area n.6 ditta Arezzo Giorgio



Foto n.1 Vista della parte depressa dell'area



Foto n.2 terreni adiacenti con deposito blocchi cemento

Area n. 7 ditta Arezzo Concettina



Foto n.1 Vista generale dell'area verso sud



Foto n.2 vista terreni adiacenti con deposito

Aree n. 8 ditta Ciarcià Biagio



Foto n.1 Vista generale dell'area



Foto n.2 ingresso dal terreno adiacente lato est

Area n.9 ditta Sdf Traiding



Foto n.1 Vista generale dell'area



Foto n.2 vista dell'area interessata da carrubi

Area n.10 ditta Sial e altri



Foto n.1 Vista generale dell'area interessata dal fabbricato

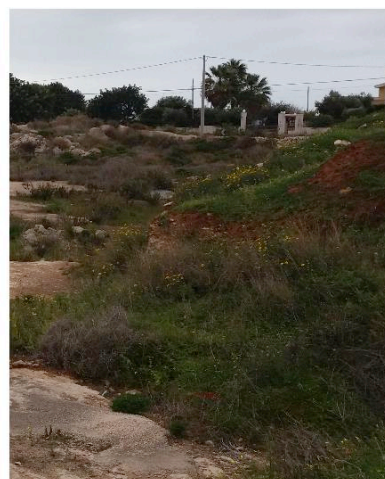


Foto n.2 vista area con detriti

Area n.11 ditta Carnemolla e altri



Foto n.1 Vista generale dell'area in direzione est

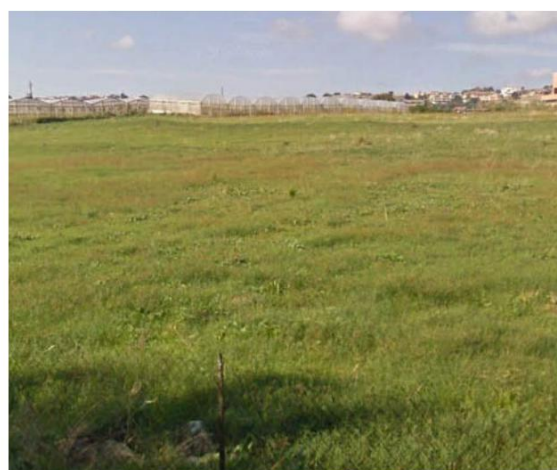


Foto n.2 vista dell'area in direzione nord ovest

Area n.12 ditta Ricciardi Calderaro Basilio



Foto n.1 Vista verso parcheggi Porto esistenti



Foto n.2 vista dell'area in direzione del porto (sud)

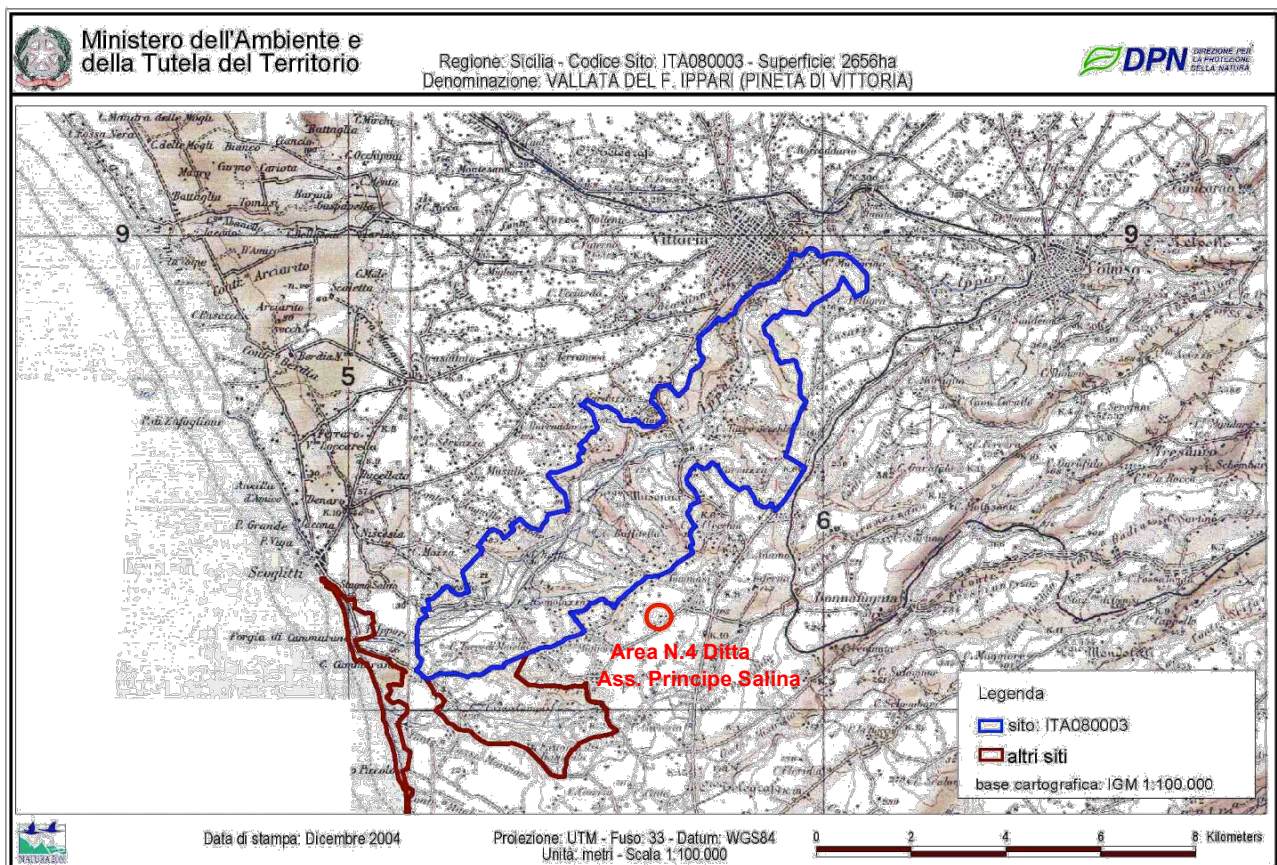
5.4 Aree Protette, Vincoli Paesaggistici e Ambientali

Attraverso la Valutazione d'Incidenza effettuata è possibile affermare che non si riscontrano siti d'intervento all'interno di aree interessate da vincoli naturalistici o aree protette ai sensi della L.R. n.98 del 6 maggio 1981 e/o siti della Rete Natura 2000 (SIC,ZPS,ZCS) ai sensi della Direttiva n.92/43/CEE e della Direttiva 79/409/CEE. Mentre a seguito di analisi dirette in campo è stato possibile osservare che le aree di studio non palesano particolari essenze vegetali protette. Si fa presente inoltre che i siti legati alla manifestazione d'interesse da parte dei privati non ricadono nell'area della Pineta di Vittoria, in ambiti di produzioni agricole di particolare unicità, tipicità e qualità ai sensi dell'art.21 del D.lgs n.228 del 18.05.2001 a tutela dei prodotti agricoli e alimentari (DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT) incluse le aree da cui si ottengono prodotti con tecniche di agricoltura biologica. Non sono presenti altresì zone agricole svantaggiate ai sensi della Direttiva CEE 268/75. L'unica proposta che risulta in contrasto con i Piani di Gestione elaborati dalla Provincia Regionale di Ragusa è l'area "N.9_ SDF Traiding", che come potremo vedere in seguito ricadendo in ambito denominato "Steppes stones", cioè di connessione ecologica, verrà per tanto esclusa dal procedimento.

La tabella in basso riporta il quadro sintetico dei dati considerati e delle connessioni con i SIC

Effetti sull'ecosistema del SIC dovuti ai fattori di impatto potenziale del progetto	Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione delle specie del pSIC	Livello di incidenza dell'effetto
Aumento della pressione antropica	basso	trascurabili
Generazione di rumore e vibrazioni	basso	trascurabili
Emissioni in atmosfera	basso	trascurabili
Produzione e abbandono di rifiuti	basso	trascurabile
Alterazione della qualità delle risorse idriche e compromissione della falda	basso	trascurabili
Sottrazione e/o frammentazione di habitat	basso	trascurabile* <small>*(esclusa l'area n.9 SDF Trading)</small>
Alterazione della struttura e della composizione delle fitocenosi con conseguente diminuzione del livello di naturalità della vegetazione	basso	trascurabili
Densità di popolazione	basso	trascurabile
Impatto visivo e paesaggistico	basso	trascurabile
Incremento del traffico	basso	trascurabile
Conclusioni della fase di valutazione		
Alla luce delle considerazioni emerse nell'ambito della valutazione svolta, dall'analisi dell'incidenza delle opere sulle specie principali e sugli habitat più importanti, è possibile concludere che non si verificheranno effetti in grado di pregiudicare l'integrità dei siti Natura 2000 presenti vicino le proposte.		

Nelle vicinanze non sono presenti Oasi di Protezione della fauna selvatica, previste dall'art.10 comma 8 della L. 157/92, Riserve o parchi naturali regionali, quest'ultimi istituiti con Decreto n. 970/91, Aree umide d'interesse internazionale DPR 13/03/1976 n.448, Aree boscate o demani forestali. L'area di studio più vicina ai siti SIC, risulta essere l'area denominata "n.4 ditta Ass. Principe Salina" situata a est ovest rispetto il sito "Vallata del Fiume Ippari (Pineta di Vittoria) – ID. ITA 080003" da cui dista in linea d'area circa 1,2 km. Nella planimetria allegata più in basso si mette in evidenza la non correlazione con tale area e la vicinanza ad essa indicando la relativa distanza, si riporta a titolo semplificativo l'area di studio che si posiziona più vicino rispetto alla Rete dei siti Natura 2000 presi in considerazione.



Sito ITA080003 Vallata del fiume Ippari

La figura sopra riporta (in blu) il sito della Vallata del fiume Ippari – ID. ITA080003 – si può notare come la distanza in linea d'aria dalla parte più estrema del sito preso in considerazione all'area d'intervento più vicina denominata "n. 4 Ass. Principe Salina" sia di circa 1,2 km.

5.5. PIANI DI GESTIONE INDIVIDUATI DALLA PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

la Rete Natura 2000 ha lo scopo di assicurare la conservazione degli Habitat, della fauna e della flora europee, al fine di attuare le direttive comunitarie “Habitat” 92/43/CEE ed “Uccelli” 79/409/CEE. La direttiva Habitat, impegna gli stati membri dell’unione Europea a identificare dei siti che entreranno a far parte della rete ecologica europea denominata Natura 2000 formata da tutte le aree in cui si trovano gli habitat naturali elencati negli allegati I° e gli habitat delle specie di cui all’allegato II°. Tali aree sono state individuate da un apposito progetto Bioitaly , sulla cui base il Ministero dell’Ambiente ha prodotto un elenco dei siti proposti dall’Italia quali “Siti di importanza Comunitaria”(pSIC) ai sensi della Direttiva Habitat.

La Regione Siciliana vista la Mis. 1.11 del complemento di programmazione al POR Sicilia 2000-2006 “Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità”, di cui alla deliberazione di giunta regionale n.327 del 08.08.2007 ed in considerazione che la citata mis. 1.11 prevede l’azione 3 Piani di gestione dei siti Natura 2000 , con il D.D.G. n. 502 del 06.06.2007 ha individuato i Piani di gestione da redigere. In particolare la Regione Siciliana ha individuato la Provincia di Ragusa quale beneficiario finale, ai sensi del D.D.G. n.502 del 06.06.2007, per la redazione di n. 2 piani di gestione. Rispettivamente “Vallata del Fiume Ippari” D.D.G. n. 331 del 24.11.2011 e “Residui Dunali Sicilia orientale” D.D.G. n. 332 del 24.11.2011.

Nome del piano	Nome del Sito
Vallata del f. Ippari (Pineta di Vittoria)	Vallata del F.Ippari (Pineta di Vittoria)
Residui dunali della Sicilia Sud Orientale	4. Spiaggia Maganuco 5. PuntaBraccetto, Contrada Cammarana 6. C.da Religione 7. Cava Randello, Passo Marinaro 8. Foce del fiume Irminio

Nelle immagini riportate di seguito si evidenziano le eventuali distanze e/o interferenze tra i pSIC sopra citati e le aree oggetto di studio più prossime ai siti (vedi anche pg. 66, 67, 68 del Rapporto Ambientale preliminare). Osservando le perimetrazioni in mappa delle aree pSIC si può evincere che non si riscontrano sovrapposizioni con le aree interessate, per la maggiore ricadenti all’interno di aree indicate dai Piani come “Aree Urbane - industriali - colture intensive” o ai margini di queste. L’area di studio n.4 denominata Ass. Principe

Salina e riportata in mappa, risulta essere la più vicina alle aree protette pSIC indicate in rosso, anche in questo caso però come si può vedere ricade in aree destinate a culture intensive per cui non si evidenziano particolari rischi.

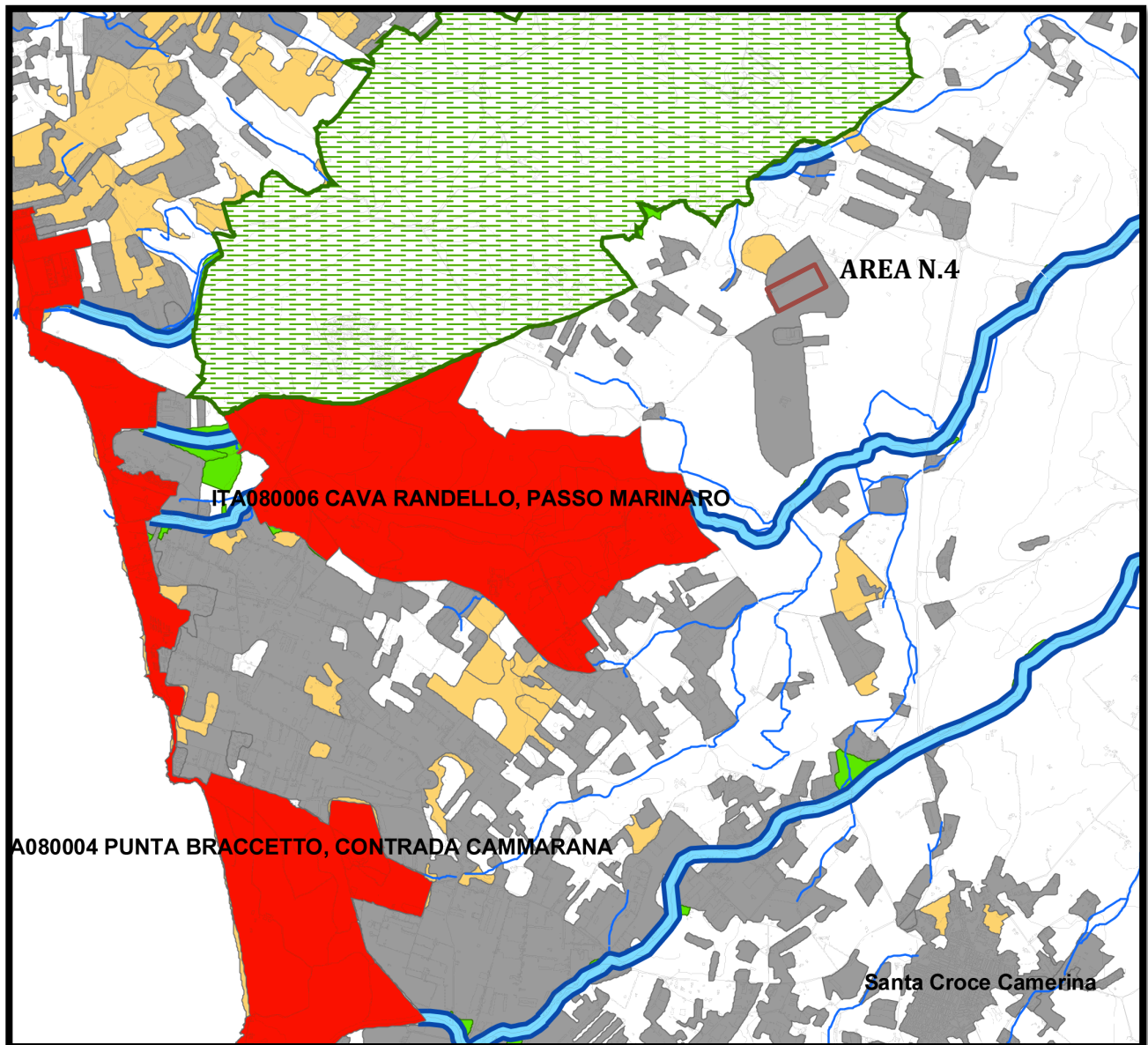
Per quanto riguarda i Corridoi ecologici di tipo lineare e/o diffusi indicati nella Tavola 2.7 del Piano di Gestione, anche in questo caso non si rilevano interferenze con i percorsi indicati, ma si fa comunque rilevare la presenza di un “corridoio verde” rappresentato da un antica stradella di connessione tra fondi agricoli oggi in disuso e impraticabile, ricca di specie tipiche del luogo come ad esempio palme nane, olivastri ecc. non di rado utilizzata da vari mammiferi e/o rettili (vedi anche pg. 55, foto n. 2, area n. 5 ditta Antoci Luisa, del Rapporto Ambientale preliminare e relativa didascalia).

L'unica interferenza che è possibile rilevare riguarda l'Area n. 9 ditta SDF traiding, ricadente in un area indicata dal Piano come “Stepping Stones”, quindi atta a connettere gli ambiti di rilevante interesse naturalistico e paesaggistico, garantendo l'efficienza della rete ecologica.



Stralcio ortofoto satellitare Area n.9 SDF Traiding, ricadente all'interno della Stepping Stones.

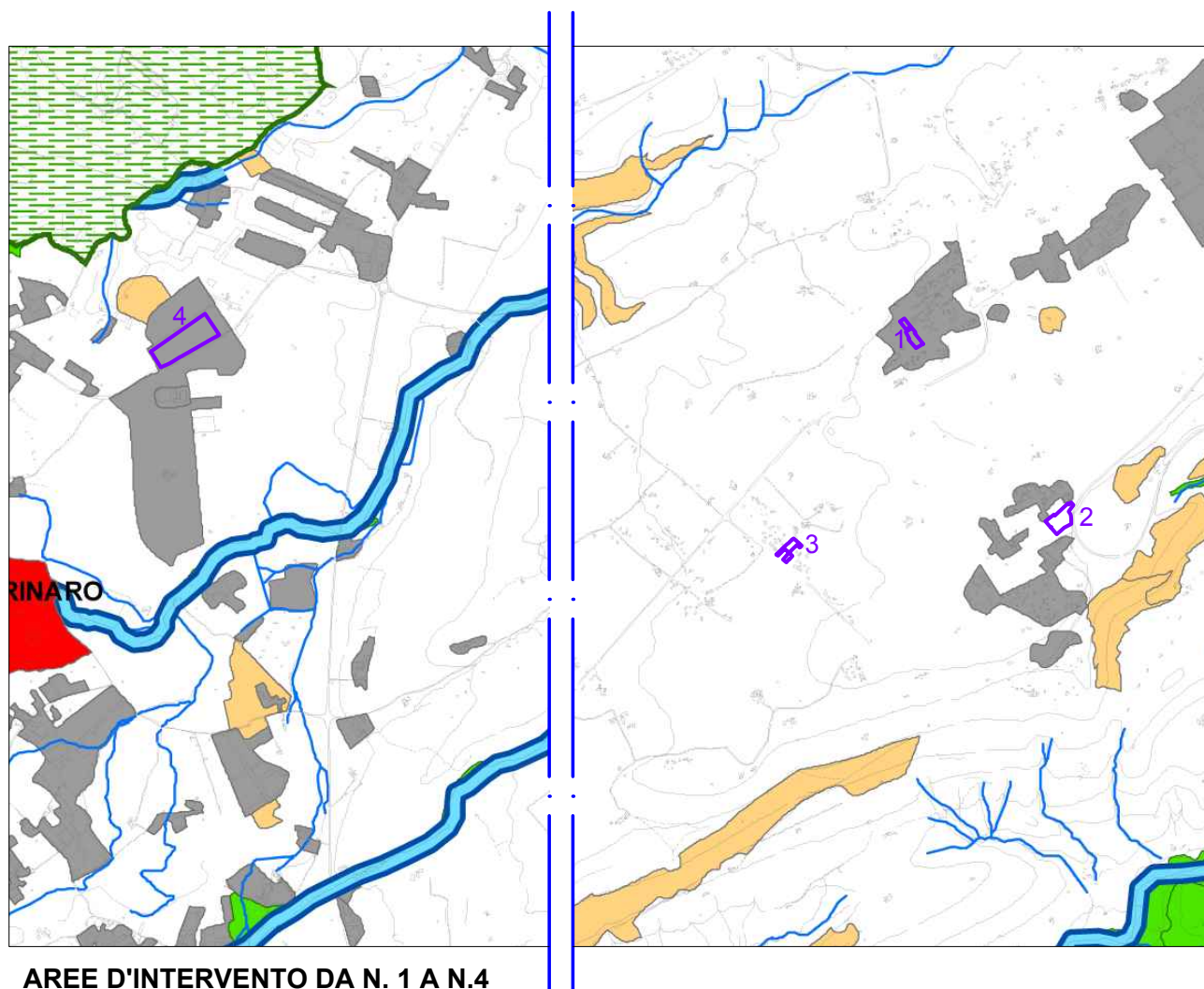
5.5.1 INDIVIDUAZIONE AREA PROSSIMA AI SITI SIC “RESIDUI DUNALI della SICILIA SUD ORIENTALE E VALLATA DEL FIUME IPPARI” DAL P.dì G.



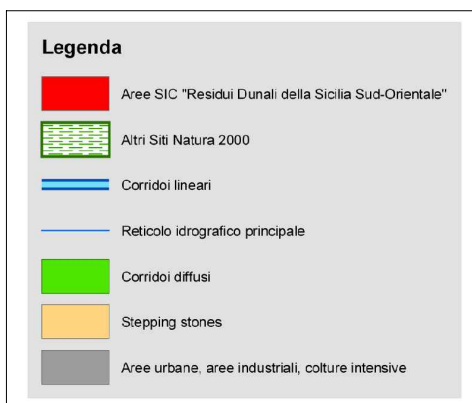
Individuazione area studio più prossima ai siti SIC ITA080006 e ITA080004.



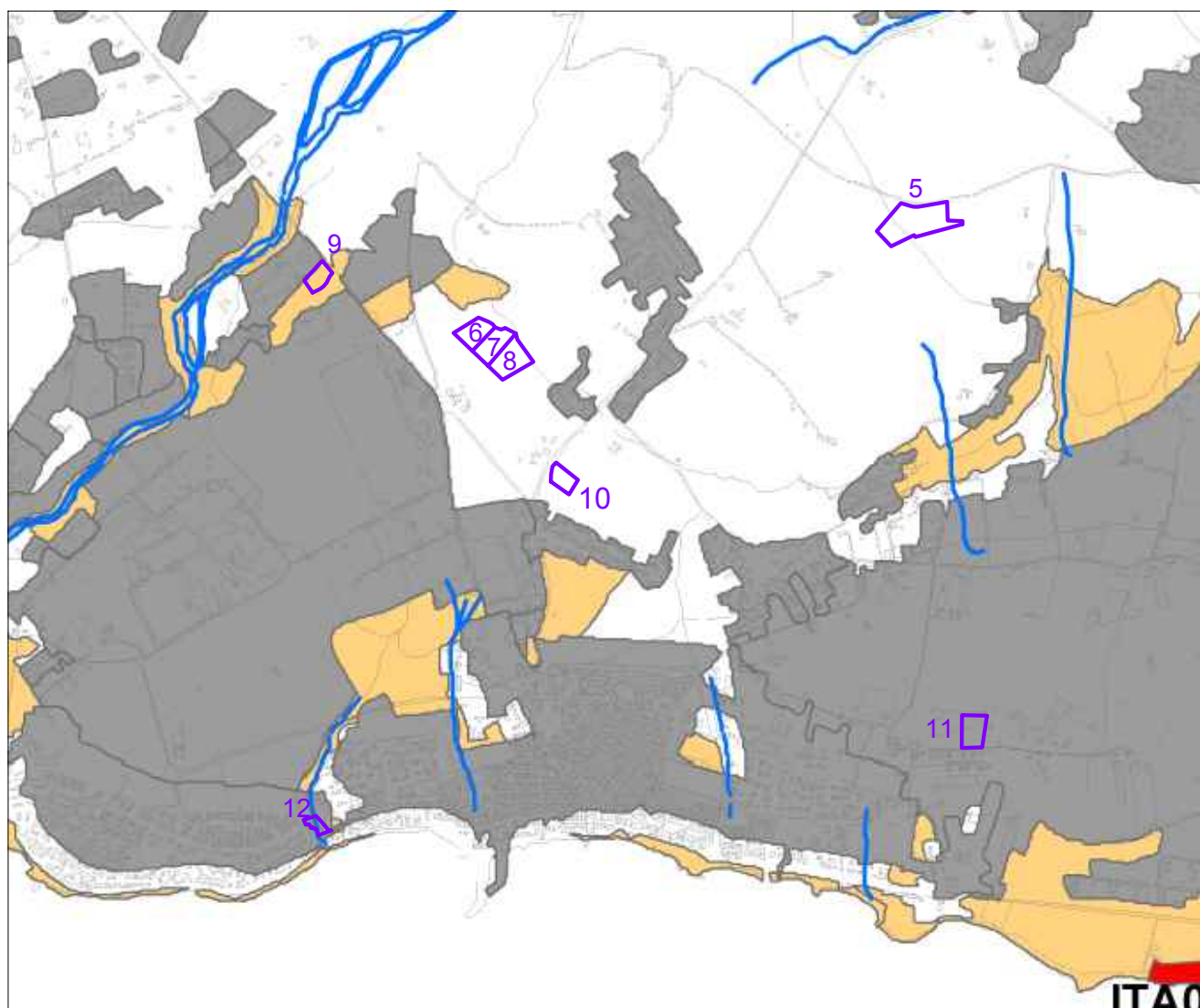
INDIVIDUAZIONE AREE SU CARTA DEI CORRIDOI ECOLOGICI DAL PIANO DI GESTIONE



LEGENDA



INDIVIDUAZIONE AREE SU CARTA DEI CORRIDOI ECOLOGICI DAL PIANO DI GESTIONE



AREE D'INTERVENTO DA N. 5 A N.12

LEGENDA

Legenda	
	Aree SIC "Residui Dunali della Sicilia Sud-Orientale"
	Altri Siti Natura 2000
	Corridoi lineari
	Reticolo idrografico principale
	Corridoi diffusi
	Stepping stones
	Aree urbane, aree industriali, colture intensive

Come si può evincere dalla mappa dei corridoi ecologici di cui sopra, l'**Area n. 9 ditta "SDF traidding"** risulta l'unica area interessata; il terreno si presenta quasi completamente sgombero, si individuano al suo interno esclusivamente alcuni esemplari di Carrubbo, mentre non si rilevano altri tipi vegetali e/o naturalistici di pregio da segnalare.

Si fa notare come quest'area adiacente al corso d'acqua è molto rilevante per il nobile scopo del Piano, anche se tuttavia preceduta spazialmente da diversi terreni interessati da coltivazioni intensive a serra e risulta praticamente interclusa da infrastrutture viarie anche abbastanza rilevanti (vedi S.P. 36), che in mancanza di connessioni sotterranee per l'attraversamento vanificano di molto tale destinazione.

Inoltre, lungo il perimetro del fondo interessato sorgono svariati fabbricati ad uso residenziale/agricolo, caratteristiche che non collimano con la classificazione attribuita, ma corretta se messa in correlazione con le preesistenze che limitano tale capacità di connessione e di svolgere la funzione di "corridoio ecologico" (vedi cubi di pietra inizialmente destinati al Porto turistico e invece depositati da decenni nei terreni limitrofi, o la presenza di diverse coltivazioni in serra e costruzioni edificate in posizioni non appropriate).

Ad ogni modo si segnala che l'area di cui trattasi si posiziona in un'area rilevante e difficoltosa per svariati motivi; questa difatti risulta in parte ricadente all'interno della fascia di rispetto cimiteriale, oltre a essere interessata da una faglia attiva che, (vedi anche immagini P.R.G. e tabella dei vincoli a pg. 36 del Rapporto definitivo) unitamente alle problematiche di protezione ambientale sollevate in precedenza e previo confronto diretto con gli Enti interessati, conducono all'**ESCLUSIONE** della stessa dal procedimento.

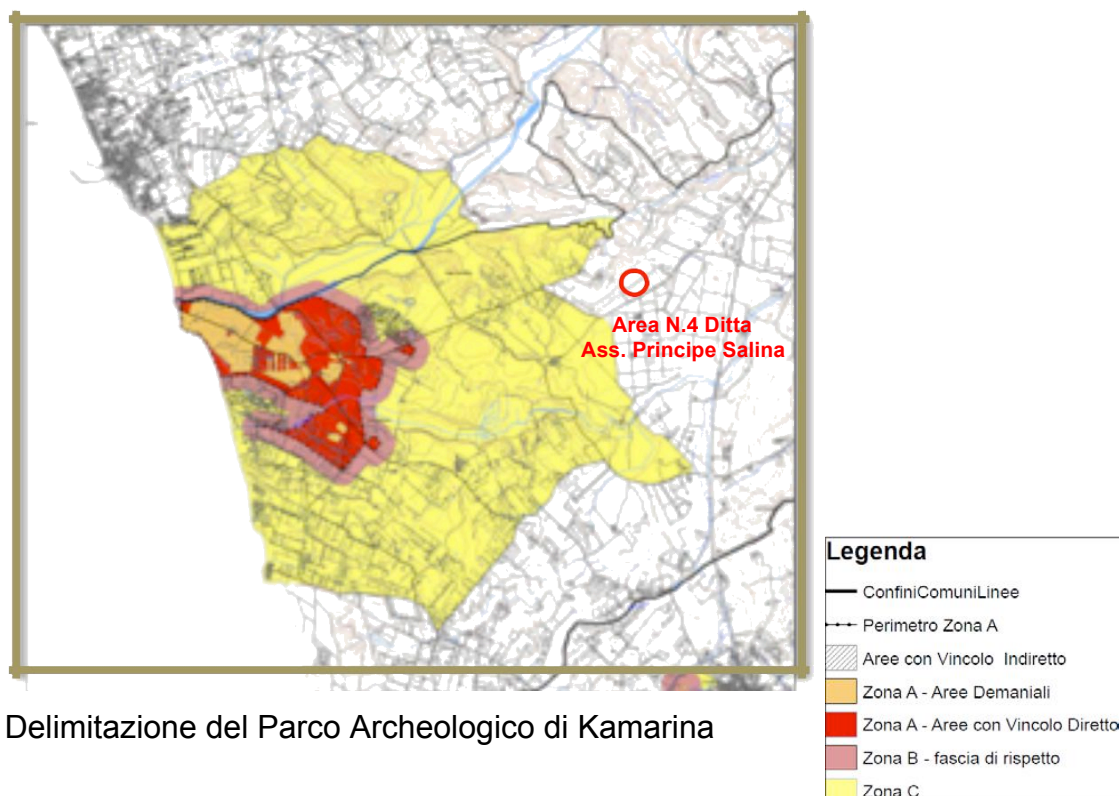
L'Area n.9 viene per quanto sopra esposto estromessa dalla valutazione una volta appurata la sua incompatibilità al fine di non alterare l'esito globale dello studio, tuttavia verrà richiamata nei paragrafi in cui l'eventuale inclusione avrebbe generato rilevanti ripercussioni sull'andamento d'insieme per maggiore chiarezza.

6. PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO

6.1 Principali aree di interesse Archeologico e Parco di Kamarina

Nel territorio di Ragusa si rilevano numerose aree di interesse archeologico vincolate ai sensi dell'art. 142, lettera m, del D. L. n. 42 del 2004 le principali si posizionano lungo la costa e le vallate ed in particolare lungo la Foce del fiume Irmínio e del fiume Ippari, nella cava di Randello / Passo marinaro e infine il conosciuto e importante Parco Archeologico di Kamarina. Le aree interessate dalla proposta non presentano aspetti notevoli sotto il punto di vista culturale, architettonico e archeologico, così come non risulta interessato dalla

proposta di perimetrazione del Parco di Kamarina e Caucana sotto riportato, anche se l'area "n.4 ditta Principe Salina" è limitrofa ad essa. Osservando invece l'estratto di mappa del PRG o il PP di Ragusa si nota la vicinanza della proposta indicata con il n.5 ditta Antoci Luisa, ad un area indicata come d'interesse archeologico, tutto ciò comporta le dovute precauzioni da dover adottare in campo.



6.2 Piano Paesaggistico adottato con D.A. n.1767 del 10 agosto 2010 (PP)

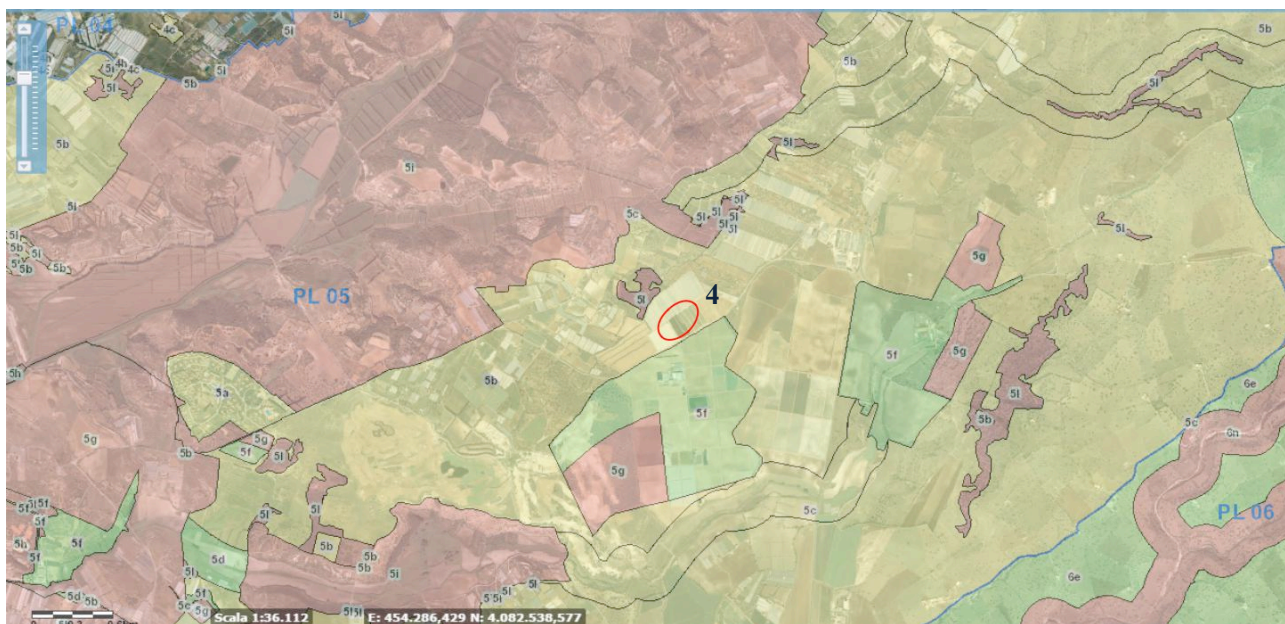
Per quanto riguarda il Piano Paesaggistico le aree rientrano nell'Ambito paesaggistico n. 16-17 "Rilievi e tavolato Ibleo", ma non si riscontrano particolari sovrapposizioni con aree tutelate o sottoposte a vincoli di tutela del paesaggio, ad esclusione delle aree n.4 "ditta Ass. Principe Salina" e dell'area n. 12 ditta Ricciardo Calderaro con un grado di Tutela 1, così come è possibile evincere dalla mappa riportata più in basso.

Le nuove edificazioni in programma si inseriscono in un contesto per lo più urbanizzato e sono previste tipologie e parametri architettonici ed infrastrutturali (tetti verdi ecc.) che si inseriscono in maniera armonica nel contesto senza determinare forti impatti paesaggistici.

Non si rilevano particolari problemi di interferenza o disturbi con le visuali prospettiche dell'area e dei possibili altri residenti, né tantomeno rappresentano una barriera alla percezione visiva del paesaggio. Anche la scelta dei materiali da costruzione mirerà alla ricerca della migliore integrazione possibile del manufatto con l'ambiente circostante; a tale scopo saranno utilizzati esclusivamente materiali naturali, come pietra e legno, affinché, sia la materia che i suoi colori siano in sintonia con le pigmentazioni naturali del contesto, assicurando l'estetica e il decoro.



Piano Paesaggistico approvato ○ aree interessate dagli interventi n. 1 - 2 - 3 (fuori tutela)



Piano Paesaggistico approvato ○ particolare area n.4 ditta Ass. Principe Salina, si può notare come questa sia interessata dalle perimetrazioni del Piano; rientra nel Paesaggio Locale n.5 e ricade nel Contesto locale "5b", con grado di tutela 1.

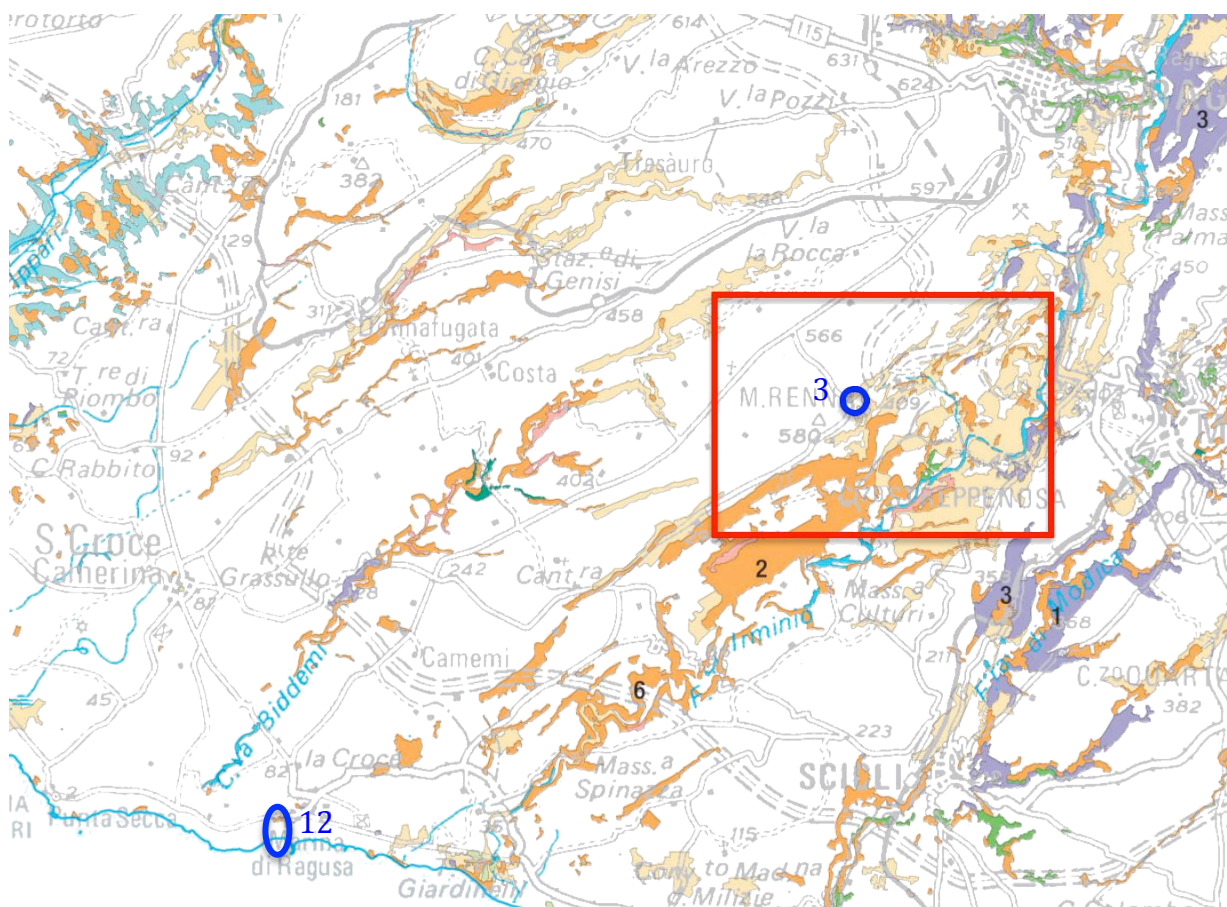


Piano Paesaggistico approvato ○ aree interessate dagli interventi dal n.5 alla n.11 (fuori tutela).

L'unica area fortemente vincolata dal Piano Paesaggistico è l'area n.12 Ricciardo Calderaro, con livello di tutela 1 - zona "6b", per via della sua vicinanza alla linea di costa.

6.3 Aree Forestali della Sicilia - Carta dei Tipi

Nella "Carta dei Tipi" rappresentata in basso è possibile osservare la mappatura delle categorie inventariali presenti in Sicilia: arboricoltura da legno; boschi; boschi radi; aree temporaneamente prive di soprassuolo; prati, pascoli, incolti; arbusteti. Dopo uno studio della mappa in questione è possibile affermare che le uniche aree interessate dalla Mappa Forestale sono la "n.3 ditta Riso Luigi" e la "n.12 ditta Ricciardo Calderaro", queste rientrano nei tipi forestali come praterie, pascoli, incolti, frutteti in abbandono. Formazioni prative e sufruticose costituite da pascoli, sia da incolti che da colture agricole in fase di abbandono. Afferiscono a questa categoria le praterie a *Ampelodesma Mauritanicus* dei rilievi aridi della Sicilia, le praterie dei suoli poco evoluti delle aree termofile erose e le praterie aride e semiaride". L'area n.3 è difatti destinata a pascolo e risulta tutt'ora utilizzata, mentre l'area n.12 è un incolto di recente movimentato, in entrambi non si rilevano comunque aree boscate e/o alberate.



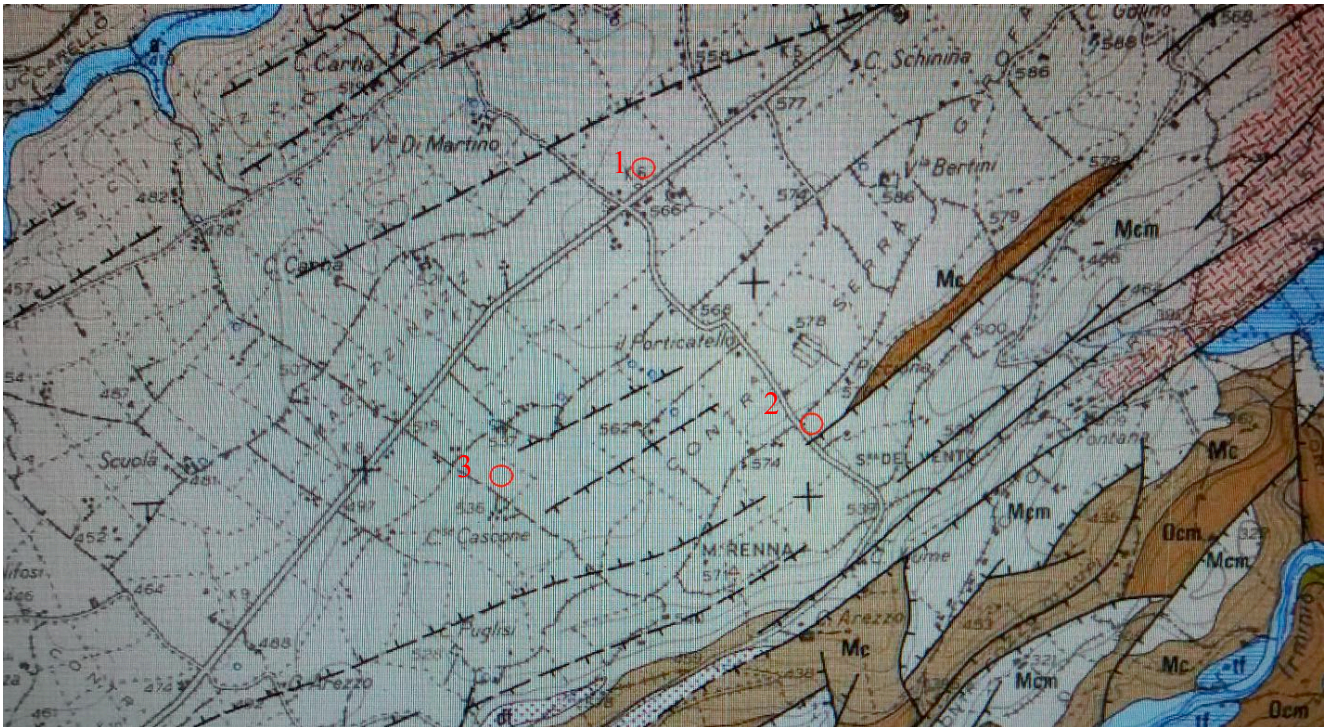
Carta dei tipi forestali della regione Sicilia

7 SUOLO E RISCHIO SISMICO

7.1 Suolo e sottosuolo

Nella maggioranza dei casi le aree interessate ricadono sulla formazione RAGUSA: MB IRMINIO; la parte mediana di questa successione comprende strati calcareniti grigiastre spesse da 30 a 60 m in alternanza con strati calcareo marnosi di uguale spessore. Quest'ultimo varia da una decina di metri nelle aree meridionali del plateau ibleo fino a circa 60 m nelle aree a nord di Ragusa. L'unica area che si posiziona in un ambito con diversa formazione risulta essere la n.10 ditta Carnemolla ed altri, con depositi terrazzati marini costituiti da sabbie bianco-giallastre, carbonatiche o da conglomerati a clasti carbonatici o arenitici appiattiti di matrice sabbiosa di spessore metrico, distribuiti lungo la linea di costa con quote da 0 a 10 m. Per quanto riguarda lo strato superficiale la maggior parte dei terreni sono bruno-calcarei, semi-pianeggianti, ricchi di scheletro, con strato attivo superficiale e tendenzialmente umifero. Di medio impasto e non tanto profondi, hanno una potenzialità agronomica discreta. Per gli aspetti riguardanti il fattore suolo è stata posta massima attenzione nell'evitare il più possibile il consumo di territorio e all'alterazione di aree verdi agricole aperte.

Non si prevedono effetti negativi in termini di pericolosità geomorfologica e idraulica, gli interventi proposti comporteranno uno scavo di profondità il più possibile ridotto e compatibile con le caratteristiche geotecniche dell'area, per quanto si possano escludere a scala vasta determinati pericoli si rimanda ad analisi geotecniche più approfondite da produrre nelle fasi successive.



Stralcio Carta geologica del settore centro meridionale dell'altipiano ibleo - area a sud della città di Ragusa



Stralcio Carta geologica del settore centro meridionale dell'altipiano ibleo (area costiera)

7.2 Rischio sismico

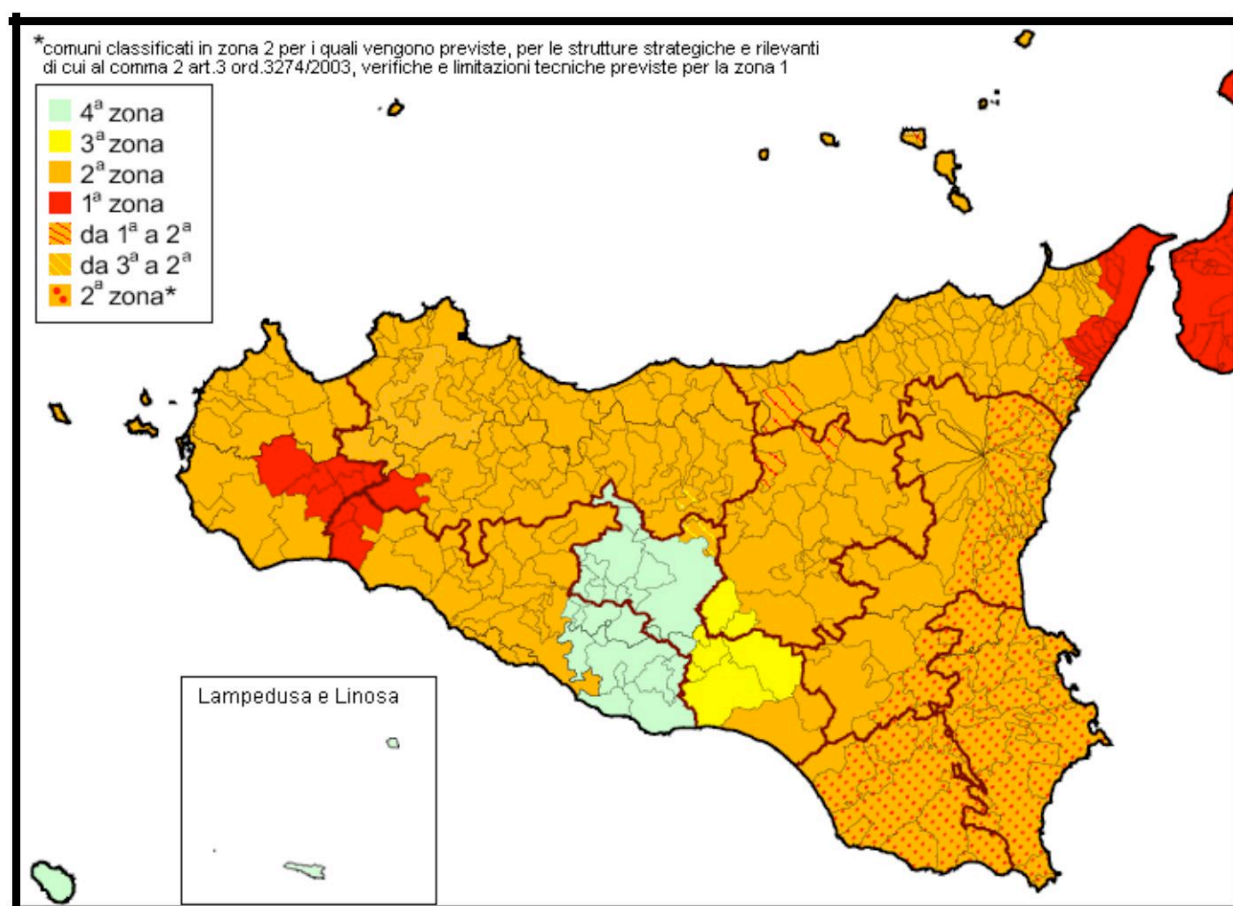
Il rischio sismico rappresenta una problematica rilevante per il territorio comunale di Ragusa per via delle sue caratteristiche che esprimono l'elevata probabilità che possa verificarsi un evento sismico anche di rilevante intensità, oltre all'impossibilità di prevedere l'evento stesso.

La **pericolosità sismica** di un territorio è rappresentata dalla sua sismicità, che è una caratteristica fisica del territorio ed indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti.

La **vulnerabilità sismica** è la propensione di una struttura a subire un danno di un determinato livello, a fronte di un evento sismico di una data intensità.

L'Esposizione è rappresentata dal valore degli elementi a rischio (persone, edifici, strade, infrastrutture); è definita quindi dalla maggiore o minore presenza di beni che possono subire un danno a seguito di un evento sismico, in termini di danno economico, ai beni culturali, perdita di vite umane. Il territorio del comune di Ragusa (come di tutta la provincia) è stato classificato in Zona 2 con valori $ag > 0,125g$ e ricade nella parte più a nord nella zonizzazione sismogenetica ZS9 – 35 Fronte avampaese ibleo sull'avanfossa e scarpata ibleo-maltese.

Come è possibile desumere dalla mappa più in basso l'area di Ragusa è caratterizzata da un medio-alto grado di sismicità (zona 2), bisognerà quindi ricorrere a particolari tipi di costruzioni antisismica.



Mappa con classificazione sismica del territorio della Regione Sicilia

Come è possibile desumere dalla mappa l'area di Ragusa è caratterizzata da un medio-alto grado di sismicità (zona 2), bisognerà quindi ricorrere a particolari tipi di costruzioni antisismica.

Criterio fondamentale e discriminante nella scelta delle aree per gli interventi previsti è rappresentato infatti dalla fattibilità geologica degli stessi, per quanto si rimanda a valutazioni geotecniche più appropriate in fase definitiva ed esecutiva in ottemperanza con le Norme Tecniche per le Costruzioni Decreto 14/01/2008 del Ministero delle Infrastrutture (GU n.29 del 04/02/2008).

8. CLIMA, ACQUA E RIFIUTI

8.1 Clima e Aria

I principi della climatologia trovano, oggi, ampia applicazione in varie branche della scienza, quali la geomorfologia, l'agricoltura, la biologia, l'ecologia, la bioclimatologia, ecc.. Il clima è uno dei fattori che condizionano le caratteristiche del paesaggio terrestre, sia sotto l'aspetto panoramico che dal punto di vista degli equilibri biologici. L'analisi delle condizioni climatiche può avere risvolti applicativi molto vasti e interessare numerosi campi delle attività umane, come la gestione del territorio nei suoi vari aspetti, la salvaguardia dell'ambiente e tutte le attività di programmazione, sia a livello politico che tecnico.

La Sicilia grazie alla sua posizione geografica, gode di un clima particolarmente mite che consente una vegetazione rigogliosa in tutte le stagioni dell'anno, in particolare nella provincia di Ragusa le temperature minime invernali non scendono, se non in casi eccezionali, al di sotto dei 0 - 2° C, e le nevicate sono piuttosto rare, tuttavia si registra un'elevata escursione termica tra il giorno e la notte. Queste caratteristiche permettono la vita a specie sempreverdi, che possono continuare la fotosintesi anche nei mesi invernali, i caratteri pluviometrici delineano un clima di tipo temperato-mediterraneo, caratterizzato da precipitazioni concentrate nel periodo autunnale - invernale e quasi assenti in quello estivo. In definitiva si può affermare che il Clima presente nel Comune di Ragusa è un clima buono, anche se con periodi caldi e di secca, favorisce comunque la presenza di particolari specie ed essenze rare. Se ne deduce pertanto che l'ambiente e il clima siano ideali alle proposte fatte, che non risultano particolarmente invasive a livello climatico e capaci di incidere notevolmente su tali aspetti. Per quanto riguarda le possibili emissioni in atmosfera tutti i mezzi di cantiere e i restanti veicoli a motore impiegati, saranno in regola con le norme sull'abbattimento dell'inquinamento atmosferico e non sono previste lavorazioni che potranno produrre inquinamento atmosferico di nessun tipo. In fase di esercizio un'attività turistico - alberghiera provoca emissioni in atmosfera

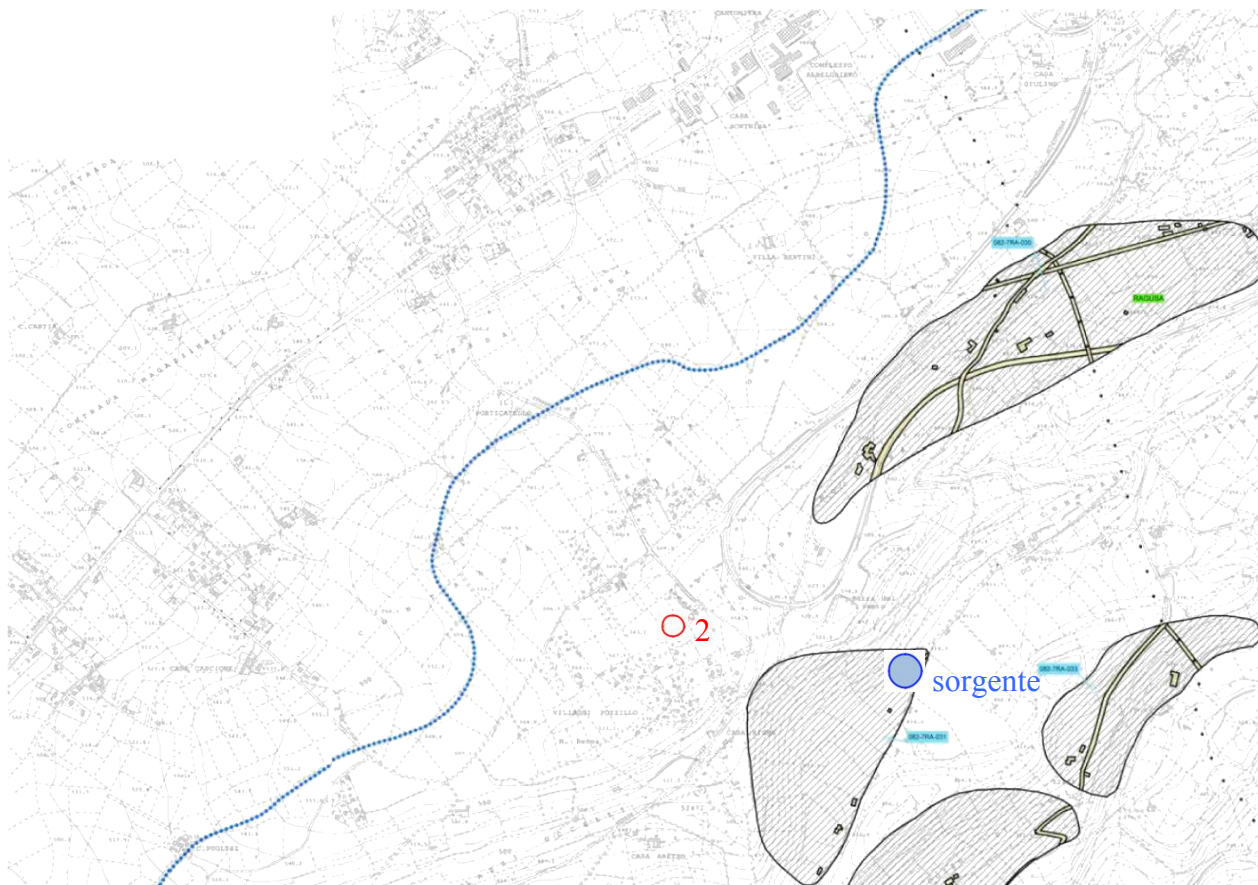
derivanti dall'impianto termico, di climatizzazione e dall'impianto di ventilazione delle cucine; le emissioni saranno trattate secondo la normativa vigente in materia e utilizzando particolari impianti e accorgimenti saranno ridotte al minimo non causando impatti.

8.2 Corpi idrici superficiali e sotterranei

I Monti Iblei, sono certamente un importante riferimento nel sistema idrogeologico della Sicilia sud-orientale, infatti, i suoi corpi idrici, oltre a soddisfare tutte le esigenze idropotabili di questo settore della Sicilia, riescono a soddisfare le esigenze derivanti da due delle aree siciliane di maggiore concentrazione di agricoltura intensiva e che sono adiacenti all'area iblea.

Per quanto riguarda l'idrologia superficiale, le modalità di svolgimento delle proposte non prevedono interferenze dirette con il reticolo idrografico superficiale (nell'area di progetto sono comunque assenti ricettori idrici di qualche significato, come riportato dalle mappe) e con il regolare deflusso idrico. L'approvvigionamento idrico in fase di esercizio prevede ove possibile l'allaccio alla rete comunale per l'adduzione a scopo potabile, in caso contrario dovranno munirsi di apposite cisterne e riserve idriche. Si prevede un attento utilizzo delle risorse idriche, in particolare saranno riutilizzate le acque bianche e le acque reflue depurate per irrigare il verde all'interno dei complessi. Tutto ciò comporterà un impatto negativo trascurabile e, sotto altri aspetti, avrà un impatto molto positivo in considerazione del fatto che il nuovo impianto di essenze vegetative ed arboree contribuirà a diminuire il rischio di desertificazione dell'area.

Osservando il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - Bacini idrografici del F. Irminio e del T. di Modica ed area intermedia (immagine in basso) non si segnalano situazioni di pericolosità geomorfologica e idraulica e l'area più vicina a sorgenti di rischio tra quelle oggetto di studio risulta essere l'area denominata "n.2 ditta Riso Luigi", comunque abbastanza distante dai siti d'attenzione considerati con livello di pericolosità bassi (P0), oltre a presentare un altimetria diversa posizionandosi su terreni molto più a monte e interessati da un lieve declino.



Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I. 082-083) con individuazione sorgente più vicina

8.3 Rifiuti

Nella Provincia di Ragusa la modalità prevalente di erogazione del servizio di igiene urbana e di raccolta e trasporto dei rifiuti è quella di affidarsi ad un soggetto esterno previa sottoscrizione di un contratto di servizio. Il Comune di Ragusa, quindi, gestisce i rifiuti mediante appalto; Il servizio viene espletato da una ditta specializzata, che si occupa giornalmente dello svuotamento dei cassonetti RSU e dello spazzamento stradale, dello svuotamento dei cassonetti per la raccolta differenziata nei giorni stabiliti, della raccolta differenziata porta a porta nelle zone dove il servizio è attivo (Ragusa Ibla, centro storico di Ragusa Superiore e zona Sud-Ovest di Ragusa). Il Comune come detto fa parte della SRR ATO 7 RAGUSA.

La raccolta viene effettuata con i seguenti sistemi:

- Raccolta porta a porta (Ragusa Ibla, centro storico di Ragusa Superiore e zona Sud-Ovest di Ragusa)
- - Raccolta stradale mediante cassonetti differenziati - Raccolta differenziata presso due centri comunali e precisamente: CCR di C.da Nunziata e CCR di Via Paestum.

Il servizio di raccolta copre tutto il territorio ed in particolare il sistema urbano di Ragusa e gli agglomerati sparsi.

Per quanto riguarda gli impianti le strutture proposte dovranno provvedere autonomamente all'approvvigionamento idrico e allo smaltimento fognario, ove non possibile connettersi con la rete fognante comunale dovrà prevedere un apposito impianto di trattamento e smaltimento dei reflui in conformità alle disposizioni di legge.

Il carico di popolazione derivante dall'attuazione della proposta essendo fluttuante determinerà un incremento della produzione di rifiuti solidi urbani, con le relative esigenze di smaltimento, comunque gestibili. Al fine di garantire lo smaltimento in discarica senza disordini il Comune di Ragusa ha stimato un ampliamento di volumetria aggiuntiva di abbancamento nel breve periodo pari a 90.000 mc. I rifiuti prodotti dalle strutture saranno smaltiti tramite gli ordinari mezzi di raccolta e smaltimento, viste le previsioni di piano e la situazione attuale, si crede che verificatesi le condizioni di cui ai punti precedenti, con la realizzazione di un impianto di trattamento pari a circa 60.000 t/anno e di un impianto per la stabilizzazione della frazione organica in uscita dall'impianto di preselezione del RUR con una capacità di trattamento pari a 20.000 t/anno, oltre all'apertura degli impianti di compostaggio già presenti in provincia, la realizzazione di tali strutture non provocherebbe scompensi tali da generare particolari deficit e surplus di volumetria da contenere e trattare in discarica.

9 POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

9.1 Dinamiche della popolazione e possibili disturbi

Il comune di Ragusa presenta un trend di crescita demografica costante ed omogeneo; l'analisi della struttura per età della popolazione mostra nell'insieme una chiara tendenza all'invecchiamento, seguito da un costante decremento del tasso di natalità, in linea con le dinamiche e le tendenze tipiche dei sistemi urbani.

Il Comune di Ragusa, con una popolazione di circa 70.000 abitanti si colloca a nord rispetto alla macro-area n.1 a una distanza considerevole dal centro urbano abitato, di conseguenza per gli abitanti non sono da segnalare significativi disturbi dall'attuazione delle previsioni di variante. A breve distanza poco più a nord, è presente l'area industriale di maggior rilievo del territorio comunale, la nascita di tali strutture alberghiere con l'attuazione degli obiettivi della proposta potrebbero dare propulsione alla riqualificazione dell'area che, con in previsione della futura apertura dell'autostrada Ragusa - Catania, vedrebbe la zona al centro di un importante snodo viario e di penetrazione del versante sud della città.

Lo stesso accade nella macro-area n.2 ricadente nella zona di Marina di Ragusa, anche in questo caso le proposte si posizionano all'esterno dei centri abitati e risultano facilmente raggiungibili, almeno in parte, evitando future congestioni. La formazione delle aree risulta leggermente diversa essendo meno antropizzate, in linea con il territorio di una frazione

costiera con periferie poco dense e case sparse, considerato il limitato periodo di addensamento esclusivamente nella stagione estiva, non si prevedono particolari effetti negativi per la popolazione.

Per i disturbi di tipo ambientale, acqua, suolo, rifiuti, ecc si rimanda agli altri capitoli.

9.2 Inquinamento Acustico e immissioni in atmosfera

La Legge quadro sull'inquinamento acustico n.447/95 stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico.

Nel novembre 2004 l'ARPA Sicilia ha stipulato un protocollo d'intesa con il Comune di Ragusa finalizzato alla sperimentazione sul campo delle suddette linee guida, il risultato di tale attività sarà il Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) del Comune di Ragusa.

Nel corso dell'anno 2007 sono state portate avanti le ultime procedure per consentire, la completa messa a punto della rete regionale di monitoraggio del rumore al fine di fornire risposte sia nel settore dell'inquinamento acustico urbano che extraurbano. Tuttavia il Comune di Ragusa non è attualmente provvisto del Piano Comunale di Classificazione Acustica e, nelle more dell'adozione di un Regolamento Comunale per la tutela dell'inquinamento acustico ai sensi dell'art. 6 della L. 447/95, ha proceduto a regolamentare le emissioni sonore con ordinanze sindacali riferite alla stagione estiva, riferite soprattutto all'area costiera. Le strutture previste non generano particolari disturbi legati all'inquinamento acustico e/o atmosferico; si rileva che le principali fonti di rumore saranno limitate alla fase di cantiere a causa dei mezzi meccanici durante gli scavi e sbancamenti per l'inserimento delle costruzioni. Tuttavia per la discontinuità spaziale e temporale delle lavorazioni e per la loro concentrazione in un periodo temporale limitato a pochi mesi, si ritiene che non producano particolari effetti, soprattutto una volta a regime le attività previste non genereranno rumori e disturbi se non quelli connessi ad una qualsiasi attività ricettiva dove non sono previsti impianti sonori esterni e comunque posizionati in contesti spesso molto antropizzati. In fase di esercizio un'attività turistico - alberghiera provoca emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto termico, di climatizzazione e dall'impianto di ventilazione delle cucine; sono emissioni che possono ritenersi non significative e che saranno trattate secondo la normativa vigente in materia.

10. MOBILITA' E TRASPORTI

10.1 Le infrastrutture di trasporto principali ricadenti nel comune di Ragusa sono le seguenti:

- - Tratta ferroviaria Caltanissetta-Xirbi-Siracusa
- - Strada Statale n. 514 Ragusa - Catania;
- - Strada Statale n. 115 (collega Trapani e Siracusa passando per Agrigento, Gela e Ragusa);
- - Strada Statale n. 194;
- - Porto Turistico di Marina di Ragusa;
- - Aeroporto di Comiso;

La Provincia di Ragusa a fronte di una elevata capacità attrattiva e di sviluppo economico non dispone di un adeguato insieme infrastrutturale di mobilità e trasporto, basti dire che fatta cento (100) la media nazionale, l'indice di dotazione infrastrutturale è pari al 17% per le ferrovie, tratte obsolete, con velocità di percorrenza ridottissime e tempistiche di connessione molto più elevate di qualsiasi altra Regione, 44% per la rete stradale e 49% per i porti. Da sottolineare la quasi completa mancanza di autostrade sul territorio con una densità di 8,2 km ogni 100 kmq, rispetto al 15% della media regionale, solo grazie alle strade vicinali, spesso sconnesse, le strade esistenti raggiungono i 181 km ogni 100 kmq, anche questo uno dei valori più bassi fra tutte le province siciliane.

10.2 Le infrastrutture viabilistiche classificate come Secondarie

Gran parte delle aree in esame si posiziona a ridosso di Strade provinciali e in particolare:

- Strada Provinciale n. 25 Ragusa – Marina di Ragusa;
- Strada Provinciale n. 36 Marina di Ragusa – Santa Croce Camerina;
- Strada Provinciale n. 81 Cimillà – Serra garofalo;
- Strada Provinciale n.19 Collegamento con S.P. 85

Alcune note positive a riguardo le infrastrutture sono: la recente apertura dell'Aeroporto di Comiso con un numero pari a 372.672 di passeggeri nel solo anno 2015 e una costante crescita di utenze che si attesta a circa il 15% in più rispetto all'anno precedente, dista da Ragusa solo 15 km. Il Porto turistico di Marina di Ragusa (occupa una superficie complessiva di circa 250.000 mq con 723 posti barca), importante punto di approdo per le imbarcazioni turistiche provenienti dalla vicina isola di Malta, gode di una privilegiata posizione baricentrica nel Mediterraneo e unitamente all'Aeroporto costituiscono un importante risorsa per l'attrattiva turistica, oltre ad essere un'infrastruttura moderna e funzionale. In particolare riguardo alle aree prese in esame

è possibile fare il seguente breve resoconto inerente l'accessibilità dei luoghi, avendo come punto di partenza Ragusa e considerando che la strada provinciale S.P. 25 è una delle principali arterie in entrata ed uscita in direzione sud da Ragusa insieme la S.P. 52 - Viale delle Americhe a ovest della città, accentuata dal fatto che entrambe connettono con la S.S. 115 o S.S. 514 che collega con Catania e tutti gli altri centri da cui:

- area n.1 ditta Brinch srl; si posiziona a ridosso della S.P.25 Ragusa - Marina di Ragusa, facilmente raggiungibile;
- area n.2 ditta Riso Luigi; si posiziona lungo la S.P.81 Cimilla – Serra galofalo, facilmente raggiungibile;
- area n.3 ditta Cetur srl; è raggiungibile dapprima percorrendo un breve tratto della S.P. 25 e in seguito utilizzando la S.R. 17 di sufficiente portata e a doppio senso di circolazione, capace di contenere senza particolari problemi il traffico atteso, prevedendo idonei spazi d'ingresso e aree di manovra.
- area n.4 ditta Ass. Principe Salina

Tra le aree in esame è la sola in posizione limitrofa e decentrata, si posiziona sulla bretella di connessione tra la S.P.19 e la S.P.85, strade intensamente utilizzate soprattutto nei mesi estivi per via della presenza di rinomati villaggi turistici e di note strutture alberghiere, un'area già satura, ma che si presta come si può evincere dalla sua conformazione all'insediamento di strutture turistiche simili.

- area n.5 ditta Antoci Luisa; anch'essa per essere raggiunta si serve della S.P. 25 Ragusa – Marina in seguito bisogna percorrere una strada comunale ad oggi però senza sbocco e battuta solo per un brevissimo tratto che permette di raggiungere alcune abitazioni. La strada in seguito risulta ostruita con rifiuti e da una rigogliosa vegetazione che ne blocca il passaggio trasformandosi in un corridoio verde con essenze rilevanti (vedi foto), percorribile con difficoltà esclusivamente a piedi. E' evidente che la stradella vicinale esistente con cui è possibile raggiungere i terreni della ditta ad oggi è divenuta una rilevante connessione ecologica, ricca di specie come la *Chamaerops humilis* o l'olivo selvatico o *Oleaster*, oltre a diverse essenze floristiche spontanee.

- area n.6-7-8 rispettivamente delle ditte Arezzo Giorgio, Arezzo Vincezina, Ciarcia Biagio; si considerano unitamente in quanto i terreni risultano limitrofi e raggiungibili con lo stesso percorso, per avvicinarli bisogna percorrere per un breve tratto la S.P. 36 Marina di Ragusa – Santa Croce Camerina, arteria molto trafficata nei periodi estivi, per poi svoltare da una stradella comunale/vicinale ad un unico senso. Altrimenti è possibile raggiungerli tramite la S.P. 25 per poi voltare a destra in una breve stradella che conduce nel terreno adiacente a

quelli oggetto di studio. Per poterli fisicamente raggiungere bisogna attraversare necessariamente altri terreni, anche se alcuni come è possibile evincere dalle foto sono completamente alterati dal loro potenziale naturale a causa del deposito di grandi cubi di calcestruzzo (circa 2600) da dover utilizzare per il nascente porto invece abbandonati ormai da circa trent'anni (vedi foto).

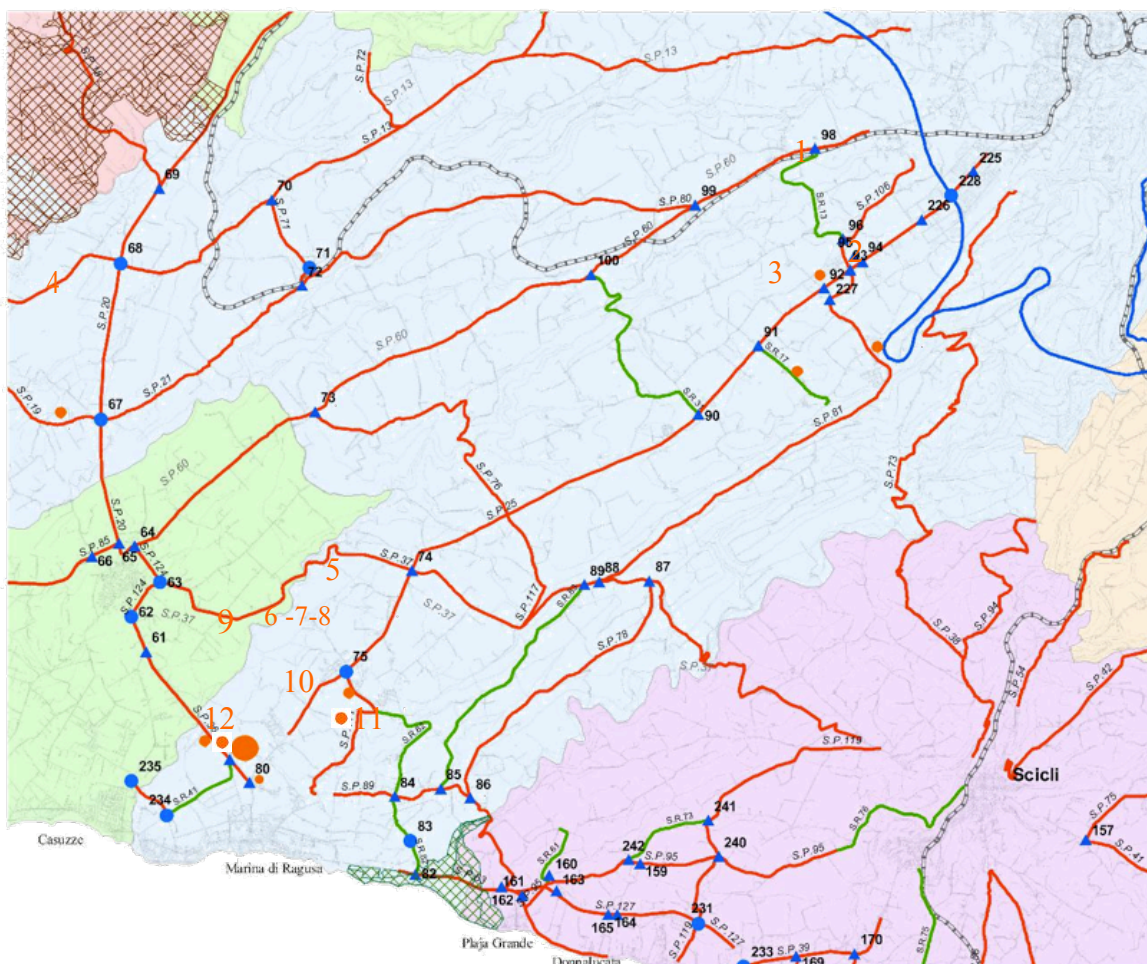
- area n.9 ditta Sdf trading; raggiungibile percorrendo la Strada Provinciale n. 36 Marina di Ragusa–Santa Croce Camerina, senza particolari difficoltà.

- area n.10 ditta Sial e altri; si posiziona lungo il tracciato della S.P.25, quasi all'ingresso della frazione balneare di Marina di Ragusa, l'ipotetico ingresso dalla strada provinciale risulta però mai realizzato, anche se resta facilmente raggiungibile percorrendo una breve stradella ad oggi a servizio di un ristorante della zona, senza presentare notevoli difficoltà.

- area n.11 ditta Carnemolla ed altri; L'area è posizionata a ridosso di un abitato di recente espansione a Marina di Ragusa in C.da "Castellana vecchia" e si posiziona sul lato nord della via don Emanuele Muccio per poi estendersi in direzione del mare, nei terreni adiacenti all'area di studio sorgono piccoli residence turistici e poco distanti si rilevano diverse piccole attività come case vacanze e abitazioni estive. Ad ovest ed a nord dell'area la maggior parte dei terreni è utilizzata ai fini agricoli con produzioni in serra.

L'accesso all'area di studio risulta facile anche se la via Don E. Muccio è in realtà una via molto stretta, dove il passaggio contemporaneo di veicoli risulta difficoltoso, inoltre la via risulta essere senza sbocco. Alcune delle aree sopra riportate comporterebbero data la mancanza di infrastrutture efficienti per essere raggiunte, la formazione e/o revisione di strade esistenti in modo da permettere il passaggio contemporaneo di più veicoli aumentando di conseguenza la percentuale di superficie naturale sottratta come osservato nel caso in particolare nel caso n. 5 ditta Antoci Luisa, dove si andrebbe a intaccare un importante via verde.

- L'area n.12 Ricciardo Calderaro infine si posiziona molto vicino al litorale e a una viabilità di tipo urbano anche se di generosa portata, inquadrabile tra via Reggio Calabria e via Vietri, con i conseguenti problemi di congestione che ne potrebbero derivare soprattutto nel periodo estivo.



In alto si riporta la mappa della rete viaria con evidenziati gli ambiti d'interesse.

11 Quadro sinottico riassuntivo delle criticità e delle opportunità

Di seguito vengono valutati gli effetti ambientali significativi che l'attuazione del "Piano" potrebbe comportare sul quadro ambientale. Tutto ciò attraverso una matrice che mette in relazione gli obiettivi del "Piano/Proposta" con gli aspetti ambientali. Nel caso d'interventi valutati significativi o incerti sul piano ambiente saranno individuate, misure atte ad impedire, ridurre e compensare tali impatti e ad assicurare l'integrazione del principio di sostenibilità ambientale nella complessiva attuazione del "Piano" stesso.

Legenda

Neutro	/
Migliorativo	+
Negativo	-

		Ex Ante	Ex Post
5.5.1	Aria e Clima	/	/
5.5.2	Acque	-	/
5.4.1	Suolo e sottosuolo	-	/
5.4.2	Rischio sismico	/	/
5.5.2	Rischio idrogeologico	-	/
5.1.1	Flora, fauna e biodiversità	/	/*
5.3.2	Paesaggio e beni culturali	/	/
5.6.2	Inquinamento acustico	/	/
5.5.3	Rifiuti	/	/
5.7.1/2	Mobilità e trasporti	-	+

* esclusa l'area SDF Trading

Da quanto si evince dalla lettura della sovrastante tabella, complessivamente le azioni intraprese dal "Piano", non risultano gravosamente impattanti, in quanto non interferiscono negativamente sulle risorse territoriali, anzi nel caso di molti fattori, si avrà un miglioramento degli standard qualitativi. In senso generale, si può quindi affermare, che la realizzazione del "Piano/programma" risulta compatibile con i caratteri territoriali presenti, ad esclusione dell'area n.9 SDF Trading in contrasto con la cartografia dei Piani di Gestione SIC.

12. CONCLUSIONI

La variante benché non interessi in modo diretto le perimetrazioni degli habitat riscontrati all'interno del sito Natura 2000, ha previsto l'elaborazione della Valutazione d'Incidenza Ambientale ex art. 5 del D.P.R. n°357/1997, data la loro relativa vicinanza ai siti, da questa è possibile evincere che le aree oggetto di studio non determinano alcuna interferenza significativa sugli habitat presi in considerazione.

Tuttavia osservando i Piani di Gestione e in particolare la Tav.2.7 dei Corridoi ecologici è necessario segnalare che l'area n.9 "SDF Traiding" ricade all'interno di un'area indicata come "Stepping Stones", utile cioè a connettere ambiti di rilevante interesse naturalistico/paesaggistico e garantire l'efficienza della rete ecologica. L'area risulta inadatta per svariati motivi difatti ricade in parte all'interno della fascia di rispetto cimiteriale, oltre a essere interessata da una faglia attiva che, (vedi anche immagini P.R.G. e tabella dei vincoli a pg. 36 del Rapporto Ambientale) unitamente alle problematiche di protezione ambientale sollevate in precedenza e a seguito di confronto diretto con gli Enti interessati, portano all'ESCLUSIONE della ditta dal procedimento.

La Variante non genera effetti negativi a scala territoriale locale e non interferisce negativamente con altri Piani o Programmi (di livello territoriale, comunale e di settore), ad eccezione del Piano Paesaggistico per il quale però non sono pervenute segnalazioni.

La Soprintendenza si riserva di esprimere il proprio Nulla Osta nella fase esecutiva di presentazione delle proposte con eventuali dinieghi e/o prescrizioni, che porteranno di certo a coerenti e dettagliate conclusioni a cui fare successivamente riferimento.

L'urbanizzazione delle aree oggetto di studio produrrà un certo incremento del traffico veicolare lungo le strade di accesso alle strutture alberghiere, tuttavia la viabilità esistente è in grado di sostenere l'incremento del traffico indotto apportando miglioramenti alle arterie interessate, si attenziona esclusivamente l'area n.12 Ricciardo-Calderaro posizionata in un'area già densa e altamente congestionata nel periodo estivo.

I rifiuti prodotti sono classificabili come rifiuti solidi urbani (RSU), che verranno reinseriti nel sistema di raccolta comunale dei rifiuti mediante la raccolta differenziata, gli scarichi dei reflui saranno appositamente trattati con depuratori e le acque depurate riutilizzate ai fini irrigui, insieme alle acque piovane raccolte in apposite vasche, mentre per l'approvvigionamento idrico si prevedono riserve adeguate ai consumi evitando l'emungimento dalla falda.

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico, non si producono particolari disturbi, soprattutto una volta che le attività saranno a regime.

Non si prevedono interferenze dirette con il reticolo idrografico superficiale e con il regolare deflusso idrico. Gli interventi previsti infatti, sebbene determinino erosione del suolo, non

comportano modifiche sostanziali al regime di scorrimento delle acque ed all'assetto geomorfologico dell'area.

Per ultimo gli interventi previsti non determinano alterazione o degrado del patrimonio archeologico e storico-culturale.

Le considerazioni che emergono dalle analisi sopra descritte evidenziano come l'intervento in esame non determini modificazioni o interazioni significative con l'ambiente circostante (escludendo l'area n.9 SDF Traiding), anche in conseguenza degli interventi di mitigazione che saranno previsti. Da non sottovalutare i risvolti socio-economici derivanti dalla realizzazione delle opere, che si tradurranno in sviluppo locale e benefici sia diretti che indiretti in un Comune dove le Attività economiche connesse al turismo rappresentano un settore di primaria importanza per lo sviluppo economico e sociale, in grado di incidere positivamente anche sull'aumento delle capacità occupazionali.

In conclusione le aree che appaiono adatte a proseguire l'iter di variante si riducono a 11 dalle 12 iniziali che hanno partecipato alla manifestazione d'interesse e superato le primitive limitazioni, mentre resta da attenzionare l'area n.5 ditta Antoci Luisa per la sua vicinanza ad una zona indicata come di interesse archeologico, oltre a lambire un antico percorso podereale o stradella vicinale oggi divenuta un corridoio ecologico ricco di specie autoctone tipiche del luogo.

L'analisi svolta ha evidenziato che non sussistono altre condizioni per individuare alternative pianificatorie a quella in esame; l'alternativa è affidarsi a un Piano Regolatore non adatto a fornire adeguati spazi necessari ai nuovi insediamenti e non rispondere alle esigenze e necessità di un territorio in continua crescita, finendo per favorire la realizzazione di molte altre strutture minori per far fronte alla richiesta, ma con standard qualitativi e funzionali inferiori.

13. MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE

Le misure di mitigazione sono definite come “misure *intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione*”.

Sulla base delle valutazioni degli effetti negativi prodotti dalle azioni ed interventi di piano, si descrivono di seguito le eventuali misure compensative e di mitigazione previste per eliminare o mitigare le pressioni ed impatti sull'ambiente. Parte di tali misure sono già state adottate nella fase di proposizione della Manifestazione d'interessi di cui trattasi, mentre altre riguardano il momento di realizzazione e di successiva gestione degli interventi da realizzare e che verranno integrate con il perfezionamento delle specifiche norme tecniche di attuazione, appositamente previste per la variante.

Le misure di mitigazione individuate riguardano le tematiche descritte di seguito:

13.1 Riduzione e alterazione della componente Suolo

La realizzazione delle opere comporterà la rimozione permanente di porzione del suolo, limitatamente alla zona d'ingombro dei manufatti, con conseguente aumento della superficie impermeabilizzata; per le altre aree (parcheggi, verde attrezzato) si provvederà alla posa in opera di materiale di calpestio drenante per favorire l'assorbimento delle acque meteoriche nel sottosuolo, al recupero della morfologia originaria dei luoghi effettuando interventi migliorativi e conservativi a livello naturalistico. Tale soluzione consente il drenaggio delle acque, riducendo il carico idrico di ruscellamento, facilita il reintegro delle falde acquifere e riduce il carico sulle fognature/depuratori. Sarà conservato il primo strato di terreno rimosso nei lavori di sbancamento e movimento terra, particolarmente ricco di semi, radici, rizomi, microrganismi decompositori, larve e invertebrati, per il suo successivo riutilizzo nei lavori di mitigazione e ripristino naturalistico.

13.2 Mitigazione dei rischi naturali

In linea generale i rischi possono essere ridotti intervenendo su ciascuno dei fattori o su loro combinazioni che concorrono a determinare il rischio stesso: vulnerabilità, pericolosità, esposizione. Nel caso specifico del rischio sismico, si può intervenire:

- indirizzando i nuovi insediamenti in zone del territorio a risposta sismica locale più favorevole;
- progettando i nuovi edifici con tipologie meno vulnerabili rispetto alle caratteristiche del terremoto in accordo con le normative vigenti per costruzioni in zone sismiche;
- prevedendo aree di attesa e vie di fuga a servizio della popolazione insediata. Il fattore “pericolosità sismica locale” sarà preso in considerazione negli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici (come stabilito dalla normativa vigente ed in particolare dalla

recente Circolare ARTA del 20 giugno 2014, n. 3) e minimizzato con opportune scelte progettuali e di localizzazione. Le costruzioni saranno inoltre realizzate nel rispetto del D.M. 14.01.2008 "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni".

13.3 Raccolta e smaltimento RSU – produzione e abbandono di rifiuti

E' fondamentale l'adozione di tecnologie che eliminino o riducano, già all'interno dei cicli produttivi, la produzione di rifiuti inquinanti e che la loro eventuale ultima collocazione nel terreno sia effettuata in discariche controllate in grado di evitare dispersioni nell'ambiente. I rifiuti, se non opportunamente trattati, possono essere causa di inquinamento diffuso.

Tutta l'area dovrà essere servita da un sistema di smaltimento differenziato dei rifiuti solidi urbani, attraverso il conferimento degli appositi contenitori per uso commerciale/turistico/produttivo ed il posizionamento di cesti portarifiuti differenziati anche nelle vicine aree a verde.

Nella fase di esercizio delle attività alberghiere, si cercherà di incentivare comportamenti eco-sostenibili per la riduzione dei consumi di carta ed imballaggi, e di raccolta differenziata dei rifiuti. Relativamente alla fase di esercizio delle attività sono state preventivate una serie di azioni e/o raccomandazioni :

- Predisposizione di spazi adeguatamente dimensionati e sicuri dal punto di vista igienico-sanitario, per il deposito temporaneo dei rifiuti fino al passaggio del mezzo di raccolta;
- Dislocazione in tutta l'area dei complessi alberghieri di cestini e bidoni, adeguatamente segnalati, per eliminare i rischi di abbandono incontrollato dei rifiuti nell'area;
- Predisposizione di idonei spazi per il conferimento differenziato delle frazioni rivalorizzabili dei rifiuti, compresa la frazione organica.

13.4 Qualità e risparmio delle risorse idriche

Le acque provenienti da impianti di depurazione dei reflui, dovranno rispettare i regolamenti e le norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue domestiche urbane e industriali attraverso la regolamentazione delle destinazioni d'uso e dei relativi requisiti di qualità, ai fini della tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche. Il riutilizzo dovrà avvenire in condizioni di sicurezza ambientale, evitando alterazioni agli ecosistemi, al suolo, alle colture, nonché rischi igienico-sanitari per la popolazione esposta e comunque nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia;

Saranno utilizzati idonei sistemi di razionalizzazione dell'erogazione dell'acqua per il risparmio idrico (riduttori di flusso alle fontane, installazioni di vaschette per wc a duplice getto, ecc.).

Particolare attenzione dovrà essere riservata al potenziale fattore di inquinamento delle acque, rappresentato dall'uso di pesticidi e di concimi in quantità non adeguate, a tale fine sarà

evitato qualsiasi utilizzo di prodotti chimici che possano inquinare la falda acquifera. Si cercherà di guidare l'utente a comportamenti eco-sostenibili per la riduzione dei consumi ed evitare sprechi idrici.

Le acque meteoriche provenienti dallo sgrondo dei pluviali dei fabbricati saranno raccolte in apposite vasche interrate e riutilizzate per l'irrigazione della vegetazione di pertinenza dell'attività.

13.5 Risparmio ed efficienza energetica

Al fine di rendere la struttura più efficiente e compatibile da un punto di vista del fabbisogno energetico si ricorrerà a particolari accorgimenti;

- installazione di lampade secondo le norme EN 13201/UNI 10349, diversificate secondo destinazione (vedi "allegato A");
- lampade con vita media non inferiore a 12.000 ore ad alto rendimento luminoso comunque non inferiore a 100 lumen/W con alimentatore. Illuminazione nelle ore notturne e sistemi di accensione/spegnimento di tipo astronomico o con sensori di luce naturale.
- l'illuminazione esterna sarà realizzata adottando sistemi ad elevata efficienza (es. lampade ai vapori di sodio ad alta pressione), con corpi illuminanti totalmente schermati che impediscono la propagazione di radiazioni luminose verso l'alto o al di sopra della linea dell'orizzonte (full cut-off).
- adeguato isolamento termico degli edifici al fine di evitare dispersioni e consentire un uso più razionale ed efficiente degli impianti di climatizzazione.

13.6 Incremento di traffico – trasporti e viabilità

Le misure da adottare per limitare l'impatto che l'aumento di flusso veicolare nella fase di costruzione saranno:

- opportuna segnalazione della presenza di ingresso/uscita di automezzi pesanti;
- installazione di dissuasori per limitare la velocità di transito sia dei veicoli esterni che quelli di cantiere;
- utilizzo di mezzi di trasporto collettivi per lo spostamento della manodopera.

Nella fase di esercizio, per limitare l'uso delle auto private, sarà premura dei titolari della struttura predisporre un servizio di collegamento per accompagnare gli ospiti in visite guidate o per altre eventuali attività; tutto ciò al fine di sensibilizzare il turista ad un uso più razionale dell'automobile, in modo da scongiurarne l'utilizzo della vettura una volta sistemata negli appositi spazi destinati a parcheggio. Il proponente curerà i collegamenti fra l'aeroporto e la stazione ferroviaria e dei bus mediante navette di proprietà della struttura turistica.

- Mantenere le arterie utilizzate in efficiente manutenzione e prevedere dove necessario le opportune modifiche allo scopo di evitare rallentamenti e incolonnamenti di veicoli dovuti al traffico, creare ove possibile aree di sosta, e connettere le aree con i mezzi pubblici di trasporto.

13.7 Mitigazione impatto visivo e paesaggistico

Particolare attenzione sarà riservata alla scelta dei materiali da costruzione, che mira alla ricerca della migliore integrazione possibile del manufatto con l'ambiente circostante, alla sistemazione del verde ed alla messa a dimora di piante tipiche del luogo, che assicureranno una completa schermatura delle strutture, rispetto ai punti di maggiore visibilità.

Al fine di migliorare la qualità naturalistica dei siti particolare attenzione è stata posta nella scelta delle essenze vegetali da utilizzare nelle aree verdi che si andranno a realizzare e per quelle già esistenti. In tal senso si utilizzeranno specie autoctone di provenienza locale per contrastare gli effetti di erosione genetica e, quando necessario, specie esotiche (agrumeti) di basso impatto ambientale e paesaggistico e di accertata non invasività.

Nella progettazione e realizzazione del verde si raccomanda di prendere in considerazione oltre gli aspetti estetici anche quelli funzionali/ambientali (riduzione del rumore, polveri, mascheramenti degli edifici, ecc.) e quelli funzionali naturalistici (continuità ecologica, introduzione di elementi di naturalità diffusa, ecc.). Un intervento di questo tipo produrrà un impatto migliorativo su areali a scarsa naturalità e sull'intera catena trofica.

13.8 Misure per inquinamento acustico e atmosferico

Le misure di mitigazione previste per il rumore, prevedono che le attività connesse alla fase di esercizio siano programmate in modo da minimizzare gli impatti sonori, nel rispetto dei limiti e delle indicazioni previsti dalle legislazioni di settore.

Le lavorazioni saranno limitate ai normali orari di cantiere, non si effettueranno lavorazioni notturne o in giorni festivi, si eviteranno la coincidenza temporale e di vicinanza delle fasi lavorative particolarmente rumorose che saranno comunque eseguite nelle tarda mattinata e nel tardo pomeriggio, si utilizzeranno macchine a ridotta emissione di rumore specialmente alle alte frequenze. Per limitare l'innalzamento di polveri si provvederà alla bagnatura del terreno per tutte le aree di cantiere utilizzate, i mezzi meccanici dovranno limitare la velocità anche attraverso dossi o cunette artificiali, in prossimità dei cumuli di terreno, soprattutto nei periodi di prolungata siccità.

Le fonti di inquinamento atmosferico saranno principalmente riconducibili all'emissione dei gas di scarico dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici in fase di cantiere. Tale impatto può essere considerato trascurabile essendo i cantieri realizzati in periodi differenti ed inoltre i livelli di emissione saranno conformi ai valori limite fissati dalla normativa

nazionale e CEE. In fase di esercizio un'attività turistico - alberghiera provoca emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto termico, di climatizzazione e dall'impianto di ventilazione delle cucine; sono emissioni che possono ritenersi non significative e che saranno trattate secondo la normativa vigente in materia, altre misure sono l'utilizzo di sistemi come pannelli solari termici e fotovoltaici.

13.9 Aumento della pressione antropica

Le misure di mitigazione pensate a questo proposito, saranno relative essenzialmente alla fase di esercizio delle strutture alberghiere, hanno lo scopo di incentivare comportamenti eco-sostenibili tra gli operatori turistici e i turisti tramite: attenzione allo spreco idrico ed energetico, riduzione dei consumi, raccolta differenziata dei rifiuti, azioni di informazione relativa al rispetto ed al mantenimento dello stato naturale, della conservazione, al miglioramento e rispetto degli aspetti naturalistici e paesaggistici.

In tale ottica, diventa fondamentale la modalità di gestione di tali strutture turistiche, nonché la specifica formazione degli operatori e del personale, che dovrà necessariamente essere orientata anche alla conoscenza e alle opportunità di valorizzazione delle peculiarità naturalistiche dell'area, in modo da ampliare la gamma dei servizi da proporre alla popolazione turistica, senza incidere negativamente sulla conservazione e tutela delle stesse emergenze ambientali oggetto di protezione. All'interno del centro turistico saranno realizzate delle iniziative volte alla descrizione delle caratteristiche ambientali del comprensorio, nonché norme comportamentali per la tutela e la conservazione (divieti).

14. MONITORAGGIO

Vista l'importanza del territorio in cui saranno realizzate le eventuali strutture ricettive le società o ditte coinvolte si renderanno disponibili a sottoscrivere un protocollo di monitoraggio con gli enti preposti, da definire in fase di attuazione, al fine di verificare l'esatto funzionamento delle opere di mitigazione applicate, per valutarne costantemente l'efficacia e per applicare le eventuali opere correttive, quantificare gli eventuali danni e intervenire in caso di esigenza. L'Autorità Procedente, individuerà le linee guida e i soggetti a cui affidare ruoli, responsabilità e la sussistenza delle risorse economiche necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio, in modo da restituire un'adeguata informazione sulle modalità di svolgimento e dei risultati ottenuti, indicando le eventuali misure correttive da dover adottare.

A seguire si riportano gli indicatori per l'attuazione del monitoraggio proposti dallo scrivente da attuarsi mediante convenzioni da stipularsi con enti se possibile pubblici o comunque accreditati e riconosciuti.

SCHEMA DI MONITORAGGIO PROPOSTO PER IL PIANO

Temi ambientali	Macro-obiettivi	Obiettivi specifici	Indicatori	Cadenza monitoraggio	Soggetto esecutore
Acqua	Preservare quantità della risorsa idrica	Riduzione dei consumi di risorsa idrica	Consumo medio giornaliero da acquedotto pubblico (mc)	Annuale	Comune Gestore privato
			Periodi di deficit idrico da approvvigionamento pubblico, nel corso dell'anno		
			Ricorso ad approvvigionamento idrico dall'esterno (per mezzo di camion) (n. di volte/anno)		
Aria	Preservare la qualità della risorsa aria	Riduzione delle emissioni	Qualità dell'aria (Pm10)	Annuale (Verifiche in funzione dei livelli misurati)	Comune
Suolo e sottosuolo	Preservare qualità e quantità della risorsa suolo	Riduzione del consumo e dell'impermeabilizzazione di suolo.	% di suolo impermeabilizzato	Al momento del progetto esecutivo e in fase realizzativa	Comune
		Prevenire e mitigare i rischi attuali e potenziali derivanti da esondazioni e terremoti	% di aree piantumate all'interno del verde privato e pubblico		
Energia	Ridurre i consumi di energia	Promuovere scelte progettuali ecosostenibili per migliorare il rendimento energetico dell'edificio	Corretto utilizzo delle fonti rinnovabili	Al momento del progetto esecutivo e in fase realizzativa	Comune
			Adozione di sistemi e tecnologie stabilite dal Protocollo Itaca		
Rifiuti	Riduzione della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità	Promuovere la raccolta differenziata e limitare la produzione	n. di isole ecologiche all'interno dell'area, % di raccolta differenziata della struttura, sistemi adottati e sensibilizzazione della clientela a comportamenti più compatibili con l'ambiente	Annuale	Comune
Aspetti socio economici	Favorire lo sviluppo della comunità locale nei settori economici già presenti, agricoltura e turismo	Creare nuovi posti di lavoro	n. di personale addetto assunto all'interno della struttura	Annuale	Comune Gestore privato
		Utilizzo dei prodotti agricoli del territorio ("a Km 0")			
	Fornire nuovi servizi al territorio	Creare servizi di qualità per il settore turistico	% di forniture alimentari annuali n. di arrivi e presenze annuali n. di fruitori giornalieri		

NOTE
